



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. SS-PNRR (GIADA) 8.23.2

Allegati: 6

All Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP 7871]
(va@pec.mite.gov.it)

All Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP 7871]
(compniec@pec.mite.gov.it)

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana,
opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Servizio autorizzazioni ambientali
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Oggetto: [ID_VIP: 7871] TROIA e FOGGIA (FG) – Progetto di un impianto agrivoltaico e delle relative opere di connessione alla RTN, di potenza complessiva pari a 39,5 MW, da realizzarsi nei Comuni di Troia in località "Posticchio" e Foggia.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 - PNIEC).

Proponente: TE GREEN DEV 3 S.r.l.

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza speciale per il PNRR.

e.p.c.

All Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
(udcm@pec.cultura.gov.it)

e.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia
(sabap-fg@pec.cultura.gov.it)

e.p.c.

Alla U.O. DG ABAP Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Soprintendenza speciale per il PNRR



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

a.p.o.

Alfa U.O. DG ABAP Servizio III- Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Soprintendenza speciale per il PNRR

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri"* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), il quale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, ha disposto che questo Dicastero sia ridenominato *"Ministero della cultura"*.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137"*.

VISTO il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*.

VISTO il DM-MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante *"Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo"*.

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante *"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"* e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito *"Soprintendenza speciale per il PNRR"*) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4, comma 2-bis, del D.P.C.M. n. 169 del 2019, come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123 del 2021, la Soprintendenza speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026, opera presso il Ministero della cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

VISTO l'art. 36, comma 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 (G.U.R.I. n. 150 del 29/06/2022), recante *"Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"*, secondo cui *"La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti"*.

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è trasferita dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza speciale per il PNRR.

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all'art. 25 del D. lgs. n. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-quinquies, *"il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura [in sede di sottoscrizione del provvedimento di VIA] comprende l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica"*, dovendosi qui intendere esteso il riferimento del *"competente direttore generale del Ministero della cultura"* all'intervenuto competente Soprintendente

della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2-ter, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

VISTO il D.P.C.M. 1° luglio 2022, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore generale dott. Luigi La Rocca, registrato dalla Corte dei conti al numero 1870 del 14/07/2022.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le funzioni di Soprintendente della Soprintendenza speciale per il PNRR sono svolte dal Direttore generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero della cultura.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *"Norme in materia ambientale"*.

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante *"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"* (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), in particolare l'art. 25, *Determinazione dell'autorità competente in materia di VIA e preavviso di rigetto*, con il quale co. 1, lett. b), è apportata, tra l'altro, la seguente modifica all'art. 6 del D.Lgs. n. 152 del 2006: *"... 2) dopo il comma 10, è inserito il seguente: "10-bis. Ai procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del presente articolo, nonché all'articolo 28, non si applica quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241"*.

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale"*.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022, recante *"Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati"*.

CONSIDERATE la Circolare n. 1 del 16/03/2022 della Soprintendenza speciale per il PNRR e le disposizioni di cui agli Ordini di Servizio n. 1 del 30/09/2021 e n. 2 del 15/12/2021 del Direttore generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR, nonché le Comunicazioni di Servizio prot. n. 392 dell'11/03/2022 e n. DG-ABAP 24995 del 04/07/2022 del Direttore Generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR.

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, recante *"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune"*.

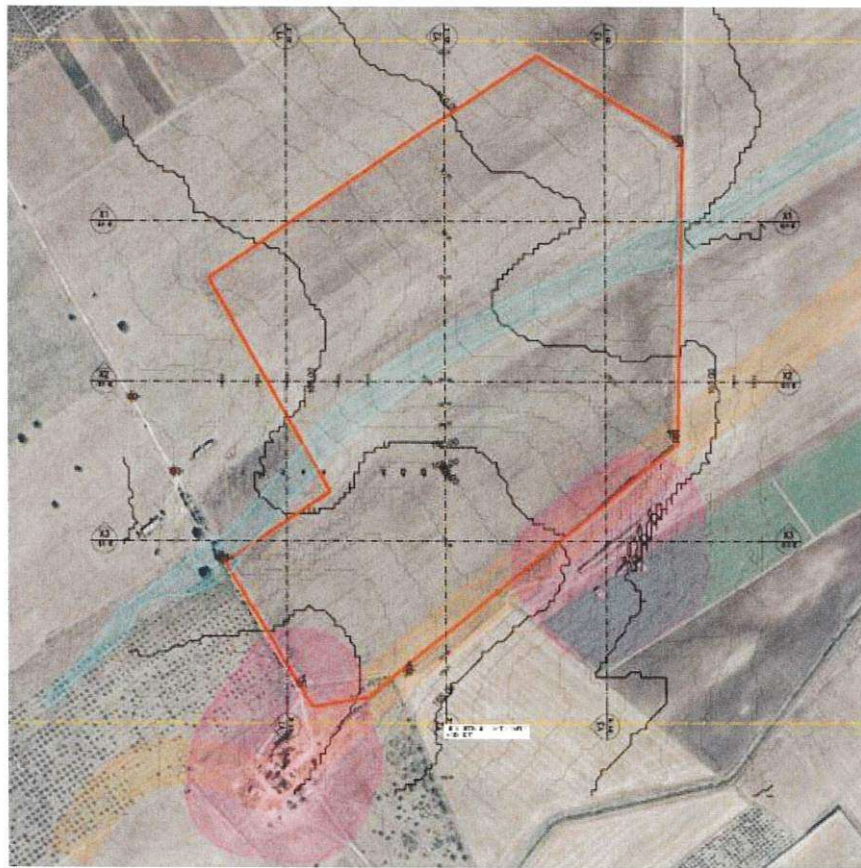
CONSIDERATO che la Regione Puglia ha approvato il Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR) ai sensi degli artt. 135 e 143 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"*, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 *"Norme per la pianificazione paesaggistica"*.

CONSIDERATO che il suddetto PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi della Regione Puglia, non solo di quelli che possono essere considerati eccezionali, ma altresì dei paesaggi della vita quotidiana e quelli degradati.

CONSIDERATO che **TE GREEN DEV 3 S.r.l.** il 29/12/2021, ha presentato istanza ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152 del 2006, di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale allora acquisita dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio con prot. n. 44079 del 31/12/2021 per il **progetto di un impianto agrivoltaico e delle relative opere di connessione alla RTN, di potenza complessiva pari a 39,5 MW, da realizzarsi nei Comuni di Troia (FG), in località "Posticchio"**.

CONSIDERATO che l'intervento in progetto consiste, come dichiarato dal Proponente, nella realizzazione di un impianto fotovoltaico ad integrazione agricola nel territorio comunale di Troia (FG), a circa 10 chilometri a sud-ovest rispetto a Foggia e a circa 13 chilometri a nord-est rispetto al centro abitato di Troia. L'area di intervento risulta essere pari a circa 48,11 ettari complessivi, di cui 43,82 ettari recintati. L'area in esame, nel vigente strumento urbanistico, è destinata a zona di uso agricolo. La connessione dell'impianto avrà un

tratto di cavo interrato in MT dalla cabina di trasformazione, posta all'interno dell'impianto, fino alla Stazione di Elevazione MT/AT posta nelle immediate vicinanze della SSE denominata "Foggia". Dalla stazione di elevazione con elettrodotto interrato in AT lungo qualche centinaio di metri, attraversando e percorrendo parzialmente la SS673, si arriverà al punto di allaccio finale nella sottostazione di trasformazione della RTN 380/150 kV ubicata a circa 3 chilometri a nord di Foggia. Complessivamente la connessione avrà una lunghezza di circa 17 km fino alla Stazione di Elevazione. Come riconosciuto dallo stesso Proponente, l'impianto di cui trattasi è attraversato da una fascia di rispetto del PAI, è adiacente al Tratturo Foggia Camporeale, come anche è adiacente alla Posta Santa Giusta e alla Masseria Santa Giusta. Il Proponente inoltre dichiara che il progetto prevede la piantumazione di un impianto olivicolo superintensivo, caratterizzato dall'utilizzo di cultivar con basso vigore, chioma compatta ed elevata produttività e sarà disposto in file parallele ai tracker dei moduli fotovoltaici. Le opere di mitigazione a verde prevedono la realizzazione di una quinta arboreo arbustiva posta lungo tutto il lato esterno della recinzione, che imiterà un'area di macchia mediterranea spontanea e sarà funzionale alla mitigazione dell'impatto visivo, evitando fenomeni di ombreggiamento nel campo fotovoltaico.



LEGENDA








- | | | | | | | |
|---|----------------------|---|--------|---|--------|--|
|  | SITO DATA/PALE |  | 175.00 | DTM REGIONE SUGLIA CURVE DI LIVELLI - QUOTAZIONE 1 m | | |
| FASCE DI RISPETTO | | | |  | 174.00 | DTM REGIONE SUGLIA CURVE DI LIVELLI - QUOTAZIONE 1 m |
|  | REN. STORICO CORTINA |  | | RIEVO FOTOGRAFICO PUNTO DI RIF. | | |
|  | TRATTURO | | | | | |
|  | ASL. S. PA. VI | | | | | |

Immagine elaborata dal proponente (cfr. p. 10 della Relazione paesaggistica)

CONSIDERATO che l'allora **Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m_ante.MiTE.RU.U.0087312 del 13/07/2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di VIA e la

pubblicazione sul Portale VA della documentazione di progetto, del SIA, comprensivo dei relativi allegati, della Sintesi Non Tecnica e dell'avviso al pubblico.

CONSIDERATO che, a seguito della comunicazione della procedibilità dell'istanza di VIA a cura dell'Autorità competente, sono stati prodotti o acquisiti i seguenti atti istruttori e di valutazione sul progetto di cui trattasi, che si intendono integralmente ripresi nel presente parere tecnico istruttorio, facendone parte integrante i pareri ministeriali:

- a) **Soprintendenza speciale per il PNRR**, nota prot. n. 1564 del 15/07/2022, con la quale è stato chiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia, come anche i contributi istruttori delle UU.OO. DG ABAP Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, e Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Soprintendenza speciale per il PNRR;
- b) **Soprintendenza speciale per il PNRR**, nota prot. n. 2157 del 03/08/2022, con la quale è stato chiesto nuovamente il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia;
- c) **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia**, nota prot. n. 8777 del 05/08/2022 (cfr. Allegato n. 1), con la quale ha formulato richiesta di documentazione integrativa per il progetto di cui trattasi;
- d) **U.O. Direzione generale ABAP – Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico**, della SS-PNRR, nota prot. interno n. 2375 dell'11/08/2022 (cfr. Allegato n. 2);
- e) **Soprintendenza speciale per il PNRR**, nota prot. n. 2395 dell'11/08/2022 (cfr. Allegato n. 3), con la quale ha formulato richiesta di chiarimenti e integrazioni al Proponente, recependo anche quanto risultato necessario dalla Soprintendenza ABAP competente;
- f) **Regione Puglia, Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana, Sezione Autorizzazioni ambientali** con la quale ha comunicato i termini per l'invio dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati;
- g) **TE GREEN DEV 3 S.r.l.**, comunicazione a mezzo pec del 20/09/2022, con la quale ha riferito di aver trasmesso la documentazione integrativa scaricabile tramite link esterno;
- h) **Soprintendenza speciale per il PNRR**, nota prot. n. 3711 del 22/09/2022, con la quale ha comunicato alla Società la necessità di trasmettere la documentazione integrativa a mezzo supporto informatico fisico (CD), in quanto, per motivi di sicurezza dei propri sistemi informatici, non è possibile accedere a link esterni e quindi provvedere al download della documentazione;
- i) **TE GREEN DEV 3 S.r.l.**, nota del 30/09/2022 (acquisita dalla Scrivente con prot. n. 4082 il 04/10/2022), con la quale la Società ha trasmesso la documentazione integrativa.
- j) **Soprintendenza speciale per il PNRR** nota prot. n. 4538 del 14/10/2022, con la quale, a seguito della trasmissione delle integrazioni da parte del Proponente, è stato chiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia, come anche i contributi istruttori delle UU.OO. DG ABAP Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Soprintendenza speciale per il PNRR;
- k) **Soprintendenza speciale per il PNRR** nota prot. n. 5335 del 07/11/2022, con la quale è stato chiesto nuovamente il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia;
- l) **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia**, nota prot. n. 13260 del 02/12/2022 (cfr. Allegato n. 4), con la quale ha espresso il proprio parere endoprocedimentale definitivo di competenza;
- m) **U.O. Direzione generale ABAP – Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico**, della SS-PNRR, nota prot. interno n. 7253 del 21/12/2022 (cfr. Allegato n. 5)
- n) **U.O. Direzione generale ABAP – Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico** della SS-PNRR, nota prot. interno n. 6599 del 07/12/2022 (cfr. Allegato n. 6).

CONSIDERATO che la competente Soprintendenza ABAP di Foggia, ha verificato la compatibilità del progetto di cui trattasi rispetto alle previsioni e prescrizioni del Piano paesaggistico regionale, evidenziando tra l'altro che il progetto:

- si configura come intervento di rilevante trasformazione stante le dimensioni e l'articolazione territoriale che lo caratterizza e, di conseguenza, sulla base di quanto disposto all'art. 91, co. 1, delle NTA del PPTR, per gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio, di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, "oggetto dell'accertamento di compatibilità paesaggistica è anche il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito";
- risulta in contrasto con la Normativa d'uso della sezione C della scheda d'Ambito Tavoliere, in quanto non tiene conto delle disposizioni inerenti la salvaguardia dell'integrità, delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito territoriale ed è assimilabile a un intervento di trasformazione territoriale che altera e compromette le componenti e le relazioni visive che caratterizzano l'ambito territoriale;
- comporta lo snaturamento del territorio agricolo, costituendo esso stesso uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con forti processi di artificializzazione del suolo che comunque permangono, anche nel caso della integrazione agricola prevista e descritta dal Proponente negli elaborati di progetto.

CONSIDERATO inoltre che, al fine di programmare una corretta distribuzione degli impianti da fonti di energia rinnovabile nel territorio di cui trattasi, si ritiene comunque opportuno evidenziare che la Soprintendenza ABAP competente ha rilevato che all'interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di 3 chilometri, sono presenti otto impianti fotovoltaici già realizzati, un impianto fotovoltaico in iter di Autorizzazione Unica chiuso positivamente, tre pale eoliche già realizzate e tre pale eoliche in iter di Autorizzazione Unica chiuso positivamente e che, risultano inoltre in istruttoria statale i seguenti progetti riportati anche nell'immagine che segue:

- **ID VIP 8686:** progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 12 aerogeneratori, della potenza unitaria di 6,6 MW, per una potenza complessiva di impianto pari a 79,2 MW, da realizzarsi nel Comune di Foggia (FG) e opere di connessione ricadenti nel territorio comunale di Troia (FG). Proponente: Renexia S.p.A.;
- **ID VIP 8192:** progetto per realizzazione di un impianto eolico, denominato "Celone", composto da n. 18 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,2 MW, per una potenza complessiva di 111,6 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei territori comunali di Foggia (FG), Lucera (FG) e Troia (FG). Proponente SKI 05 S.r.l.;
- **ID VIP 7624:** progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, della potenza elettrica di 44,5056 MW DC e 36,0 MW AC, con contestuale utilizzo del terreno ad attività agricola di qualità, apicoltura ed attività sociali, da realizzarsi nel comune di Lucera (FG) in località "Vaccarella". Proponente INE Vaccarella S.r.l.;
- **ID VIP 8122:** progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaiico denominato "BARONE" e delle relative opere di connessione alla RTN, della potenza di 58,23 MW, da realizzarsi nel Comune di Foggia (FG). Proponente X-ELIO ITALIA 10 SRL;
- **ID VIP 7433:** progetto per la realizzazione di nuovo impianto fotovoltaico a terra di potenza nominale 90,0 MWp collegato alla RTN in comune di Foggia. Proponente: TEP RENEWABLES (FOGGIA 4 PV) S.R.L.

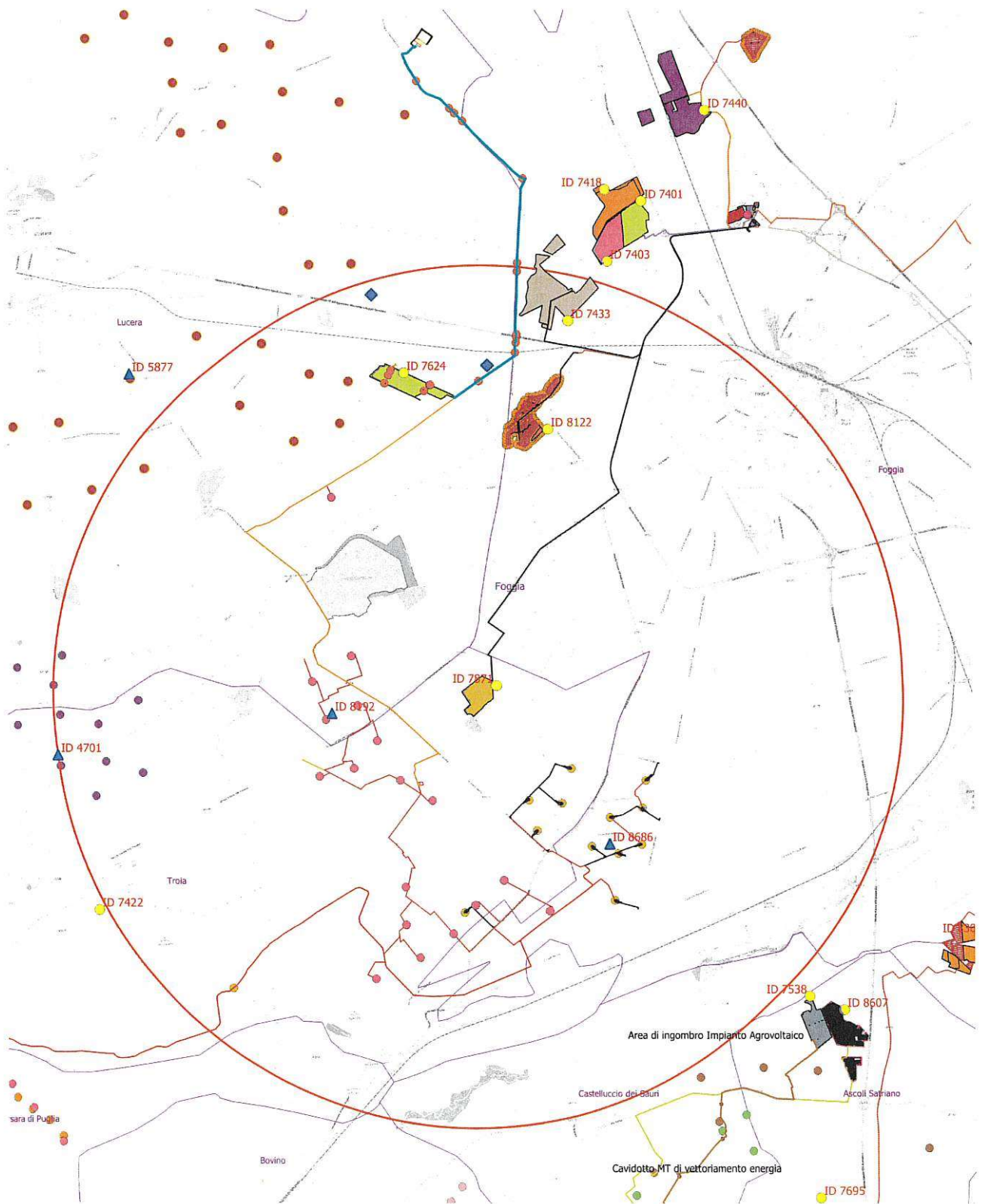
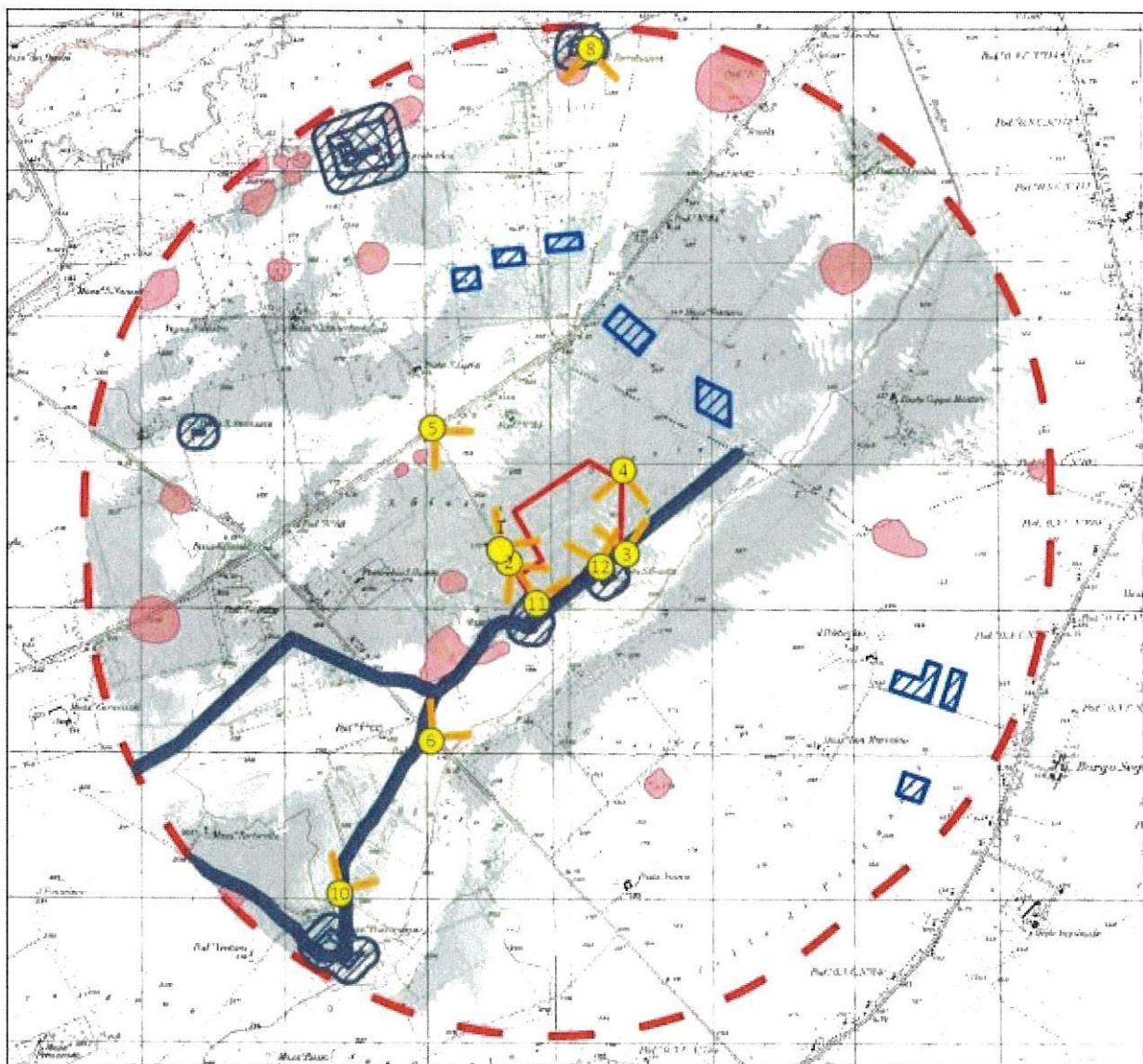




Immagine elaborata dalla SS- PNRR

CONSIDERATO che, come riscontrato dal Proponente nelle integrazioni trasmesse e acquisite dalla Scrivente il 14/10/2022, pubblicate sul sito web del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica il 28/12/2022, risultano realizzati diversi impianti fotovoltaici in prossimità di quello oggetto di valutazione di impatto ambientale, come si evince dall'immagine di seguito riportata, redatta dalla medesima Società.


[Handwritten signature]




Legenda

-  Recinzione impianto
-  Recinzione impianto- AVIC
-  UCP- Aree a Rischio Archeologico
-  UCP- Stratificazione Insediativa- Rete tratturi
-  UCP- Stratificazione Insediativa- Siti Storico Culturali

Bassa Visibilità

 Prese Fotografiche e con visivi

 Impianti Fotovoltaici realizzati

Alta Visibilità

Immagine elaborata dal Proponente, stralcio dell'area di progetto con individuazione degli impianti fotovoltaici realizzati.

PRESO ATTO di quanto evidenziato dal Proponente nel riscontro alle integrazioni richieste dalla Scrivente in cui si riporta che la valutazione degli impatti cumulativi deve essere eseguita tra impianti analoghi, e pertanto in tal caso tra impianti fotovoltaici, e che, quindi, pur non volendo considerare impianti FER diversi da quello in esame, si ritiene comunque necessario segnalare che in prossimità dell'area di intervento, sulla base di quanto evidenziato dalla Soprintendenza territorialmente competente, risultano otto impianti fotovoltaici già realizzati e un impianto fotovoltaico in iter di Autorizzazione Unica chiuso positivamente, oltre a tre impianti fotovoltaici con integrazione agricola in VIA statale di estensione significativa, per un totale di 12 impianti FER analoghi a quello in valutazione.

CONSIDERATO quanto evidenziato dalla competente Soprintendenza ABAP nel proprio parere endoprocedimentale definitivo, ovvero che l'intervento lede le componenti percettive e costitutive del paesaggio rurale, sia per quanto riguarda l'alterazione del contesto di giacenza dei segni materiali della

stratificazione insediativa, sia per quanto riguarda l'intrusione visiva per sovrapposizione di manufatti e infrastrutture completamente avulse a contesti tipicamente rurali a quello in esame; l'estesa superficie occupata dalle stringhe fotovoltaiche altera le trame e i mosaici colturali del territorio rurale, modifica significativamente il contesto di giacenza degli antichi manufatti rurali diffusi, privandoli del loro valore storico-testimoniale in rapporto al territorio, nonché dei rapporti di intervisibilità tra gli stessi e la rete tratturale.

CONSIDERATO, inoltre, quanto allora evidenziato dalla Soprintendenza ABAP competente ovvero che l'area di intervento ricade all'interno della fascia di rispetto di un chilometro dal Tratturo Foggia-Camporeale (inteso quale bene tutelato ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 con D.M. 22/12/1983 e pertanto non ricompresa nè tra quelle considerate idonee ai sensi del D. lgs 199/2021 né tra quelle di cui al recente Decreto Legge 24 febbraio 2023 n. 13 (cfr. art. 47, Disposizioni in materia di installazioni di impianti alimentati da fonti rinnovabili, co. 2, punto 2.1); difatto l'impianto di cui trattasi rientra quasi interamente nel buffer di 500 metri calcolato rispetto al succitato tratturo vincolato.

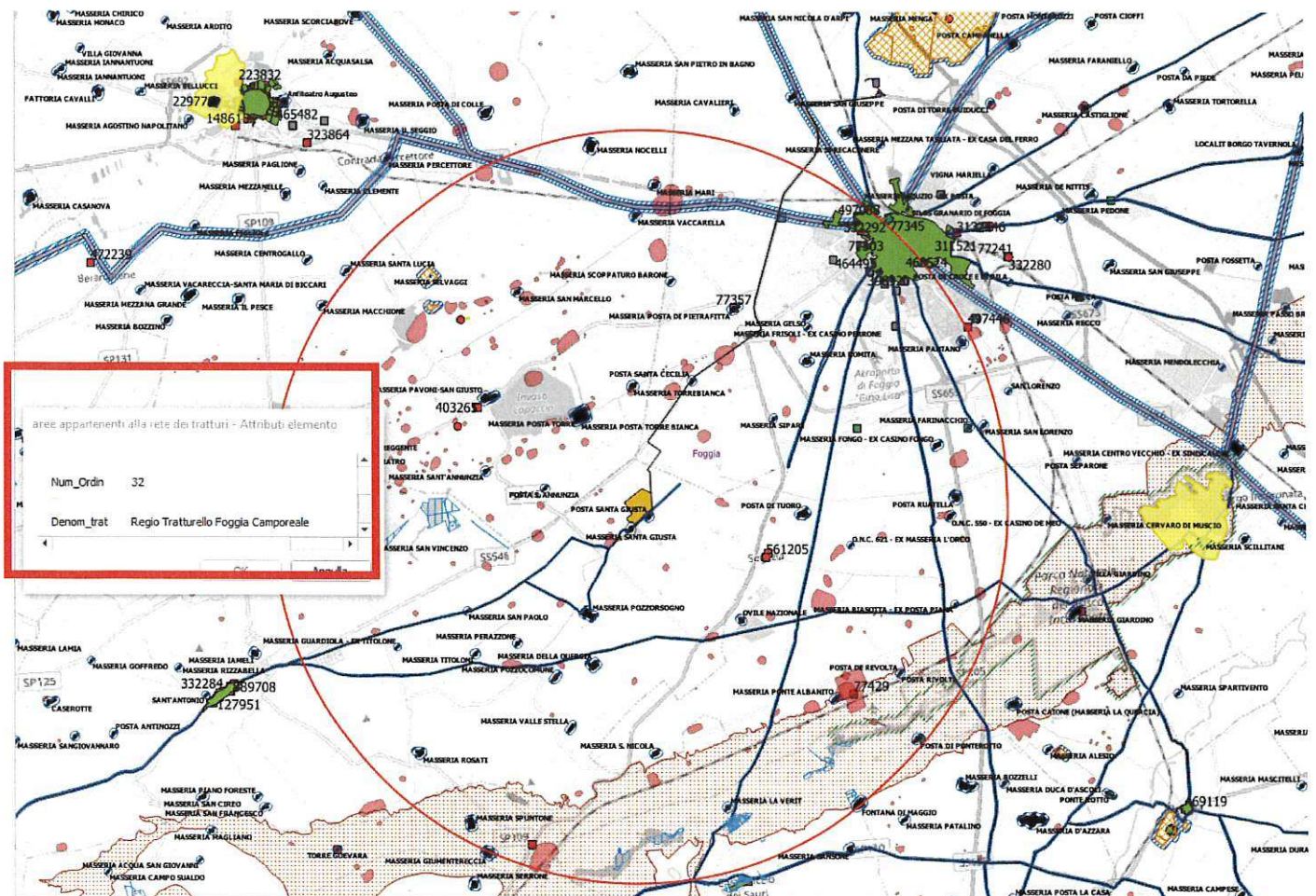


Immagine elaborata dalla SS-PNRR

CONSIDERATO inoltre che, il Proponente negli elaborati progettuali riporta l'immagine di seguito indicata in cui individua le aree non idonee FER come definite dalla DGR n. 2122 del 23/10/2012, senza tuttavia tener conto delle disposizioni normative di livello statale in materia.

[Handwritten signature]

CONSIDERATE le integrazioni prodotte dalla Società nelle quali si evince, per stessa ammissione del Proponente, che l'impianto di progetto risulta visibile dalla *Masseria Santa Giusta* (fotoinserimento 11), dalla *Posta Santa Giusta* (fotoinserimento 12) entrambe adiacenti all'impianto e dal *Regio tratturello Foggia Monreale* (fotoinserimento 3).

CONSIDERATO che la Scrivente, sin dalla fase di richiesta di documentazione integrativa, ha invitato la Società a voler prevedere alternative localizzative dell'impianto di progetto e che, in riscontro a tale richiesta, il Proponente non ha indicato le alternative richieste, ribadendo quanto riportato nel SIA ovvero che *"si è scelto di collocare l'impianto in aree agricole in quanto l'idea progettuale prevede di integrare l'impianto fotovoltaico con un impianto olivicolo super-intensivo"*, che *"le masserie e le aree archeologiche presenti in prossimità delle aree di interesse dell'impianto sono state escluse dalle aree di installazione dello stesso"* e che *"l'impianto è stato sviluppato sulla base dei contratti preliminari ottenuti dal Proponente che risultano essere obbligatori in fase di ottenimento dell'Autorizzazione Unica per lo sviluppo e l'esercizio dell'impianto"*.

PRESO ATTO di quanto dichiarato dal Proponente in merito alle alternative localizzative e che il proprio riscontro disattende quanto previsto dal co. 3, lett. d) dell'articolo 22 del D. lgs. 152/2006 in cui si dispone che lo Studio di Impatto Ambientale debba contenere almeno determinate informazioni, tra le quali *"d) una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali"*.

PRESO ATTO del fatto che le masserie e le aree archeologiche, come dichiarato dal Proponente nel riscontro alle integrazioni, sono state escluse dalle aree direttamente interessate dalla installazione dell'impianto, scelta che non è comunque condizione sufficiente a considerare l'area di intervento pertinente alla installazione di impianti da fonte di energia rinnovabile, anche per il solo fatto che non è stato preso in considerazione il tratturo vincolato adiacente all'impianto.

CONSIDERATI ED ESAMINATI gli elaborati prodotti e le note trasmesse nel corso del presente procedimento.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente, con il relativo parere endoprocedimentale definitivo sopra citato e allegato al presente parere tecnico istruttorio quale parte integrante, ha verificato l'attuale quadro vincolistico e di tutela delle aree interessate dal progetto.

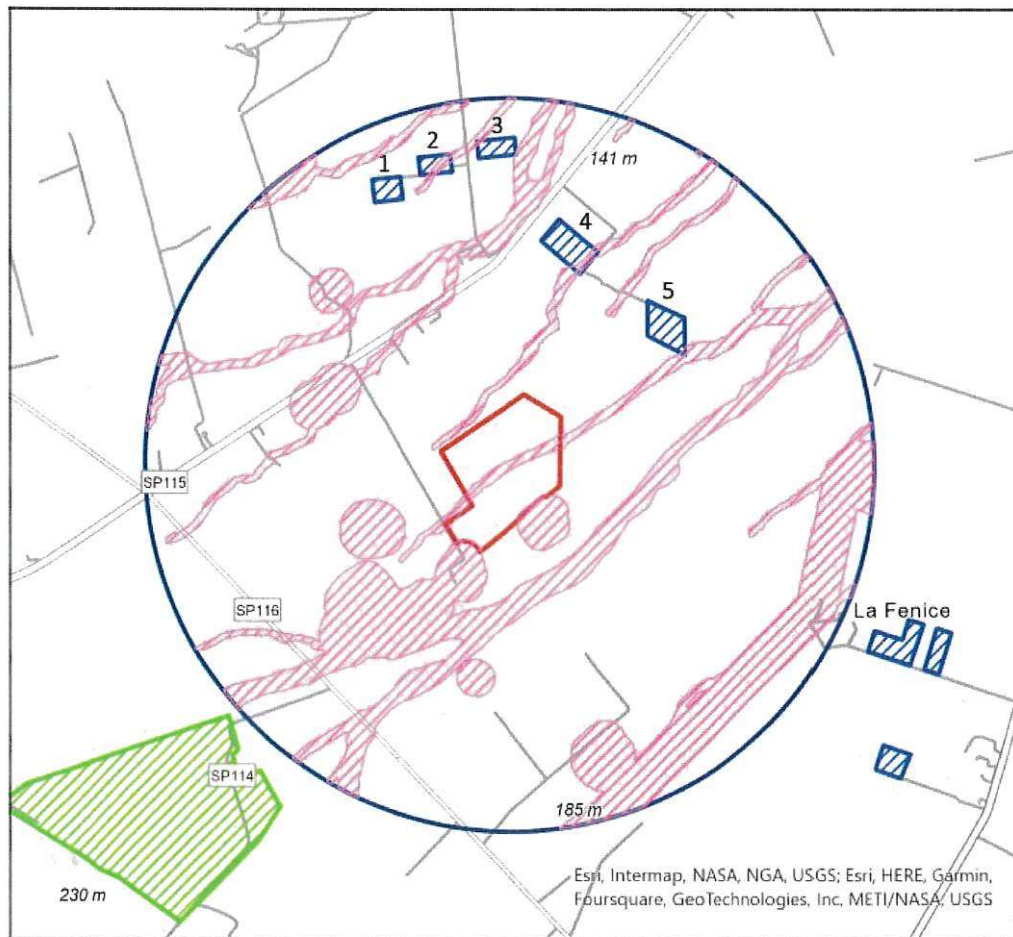
RITENUTO di poter aderire e far proprio il parere endoprocedimentale del 02/12/2022 espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, così come condiviso, per gli aspetti di propria competenza, dalle UU.OO. Direzione generale ABAP Servizio II e Servizio III della Soprintendenza speciale per il PNRR.

CONSIDERATI i contributi istruttori della U.O. Direzione generale ABAP Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Soprintendenza speciale per il PNRR, che allegati al presente parere tecnico istruttorio ne costituiscono parte integrante.

CONSIDERATO il contributo istruttorio della U.O. Direzione generale ABAP Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Soprintendenza speciale per il PNRR che allegato al presente parere tecnico istruttorio ne costituisce parte integrante.

VISTO il parere espresso dalla **Commissione tecnica PNIEC PNRR** n. 109 del 22/12/2022, reso in senso favorevole alla realizzazione del progetto di cui trattasi, nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel parere medesimo.

CONSIDERATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo provvedimento di VIA e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono essere considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti il medesimo provvedimento.



Esri, Intermap, NASA, NGA, USGS; Esri, HERE, Garmin, Foursquare, GeoTechnologies, Inc. METI/NASA, USGS

- Legenda**
- Recinzione impianto
 - Rava
 - Aree non idonee FER DGR2122
 - Impianto con iter AU chiuso positivamente
 - Impianto realizzato

CONSIDERATO, ancora, quanto evidenziato dalla Soprintendenza competente rispetto alla tutela archeologica ovvero che il cavidotto di connessione alla stazione elettrica come previsto in progetto interessa diversi sedimi tratturali sottoposti a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi della Parte II del D. lgs. 42/2004 con DM 22/12/1983: il tratturello n. 86 *Foggia Sannicandro*, il Regio tratturo n. 1 *Aquila Foggia* e il Regio tratturo n. 5 *Celano Foggia*.

CONSIDERATO che i tratturi rappresentano una testimonianza secolare caratteristica e che, l'utilizzazione di tali percorsi a sede di cavidotto per linea elettrica, nonché l'eccessiva vicinanza degli stessi a impianti di grosse dimensioni, determinerebbe inevitabilmente un'alterazione della valenza culturale dei beni coinvolti, comportando interferenze con le stratificazioni e le sedimentazioni storiche.

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi si inserisce in un comparto territoriale ad altissimo indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi, cronologicamente differenziabili, databili in particolare tra l'età neolitica e quella bassomedievale.

CONSIDERATO che l'art. 3-ter, *Principio dell'azione ambientale*, del D.Lgs. n. 152 del 2006, stabilisce che "1. La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte ...".

CONSIDERATO che, per quanto sopra riportato, il presente parere tecnico istruttorio non può contenere, per quanto di competenza del Ministero della cultura, l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 2004, così come stabilito dal comma 2-*quinqies* dell'art. 25 del D.lgs. n. 152 del 2006.

Per tutto quanto sopra considerato, visto ed esaminato a riguardo delle opere previste dal progetto di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria condotta per la procedura in oggetto e per le valutazioni sopra narrate, tra le quali le motivazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia con il parere endoprocedimentale definitivo del 02/12/2022; visti i contributi istruttori delle UU.OO. Direzione generale ABAP Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della SS-PNRR, la **Soprintendenza speciale per il PNRR**, per quanto di competenza, **esprime parere tecnico istruttorio negativo** alla pronuncia di compatibilità ambientale del **progetto di un impianto agrivoltaico e delle relative opere di connessione alla RTN, di potenza complessiva pari a 39,5 MW, da realizzarsi nei comuni di Troia (località "Posticchio") e Foggia.**

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP
arch. Romina Muccio

Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP
arch. Rocco Rosario Tramutola

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della cultura
C = IT



Ministero della cultura

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia

Foggia

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it
romina.muccio@cultura.gov.it

Rif. nota del 15.07.2022 prot. 1564
(ns/prot. 8013 del 15.07.2022)

Prot.

Class 34.43.04/11.72

Oggetto: [ID_VIP: 7871] TROIA E FOGGIA – Progetto di un impianto agrivoltaico e delle relative opere di connessione alla RTN, di potenza complessiva pari a 39,5 MW, da realizzarsi nei comuni di Troia in località “Posticchio” e Foggia.

RICHIESTA INTEGRAZIONI.

In riferimento alla nota a margine riportata, di pari oggetto, questa Soprintendenza, visionata la documentazione progettuale pubblicata sulla piattaforma *web* del Ministero della Transizione ecologica, riscontra la necessità di acquisire la documentazione come di seguito indicata:

- in merito all'individuazione dei beni culturali chiediamo di graficizzare, i beni architettonici e paesaggistici individuati nell'area buffer ed elencate nel paragrafo 2.4.1 della SNT;
- carta dell'intervisibilità di dettaglio dell'impianto agrivoltaico in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010, con base cartografica IGM in scala al 25.000, con l'indicazione a diversa tonalità della visibilità dell'impianto; sulla medesima cartografia andranno indicate le strade panoramiche e di valenza paesaggistica, la rete tratturale, il sistema insediativo delle abazie, la rete delle masserie storiche, le aree archeologiche e di interesse archeologico, nonché tutti gli ulteriori beni culturali sottoposti a tutela dalla parte seconda del D.Lgs. 42/2004 e tutti i beni paesaggistici sottoposti a tutela dalla parte terza del medesimo D.Lgs;
- elaborazione di una carta dell'intervisibilità dell'impianto in oggetto sovrapposta all'intervisibilità generata dagli impianti eolici e fotovoltaici esistenti, in corso di realizzazione e di tutti quelli in valutazione al fine di valutare l'incidenza dell'effetto cumulo attuale e potenziale. Le aree di visibilità dovranno essere riportate con opportune e diverse retinature a diversi colori al fine di evidenziare le

affettive aree di sovrapposibilità. Tale elaborazione sarà estesa alle aree contermini, come definite dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010, e sarà riportata su base cartografica IGM su cui saranno riportati anche gli elementi descritti al punto precedente;

- elaborazione dei rendering fotografici su immagini reali (NO GOOGLE EARTH) ad alta definizione e realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, ecc) con coni visuali privi di ostacoli in primo piano. In particolare, tenuto conto della rete tratturale nell'area di riferimento e della rete viaria, dovranno essere presi in considerazione ulteriori coni visuali che si aprono lungo i suddetti percorsi in prossimità ed all'interno dell'impianto, dai quali elaborare i fotorenderig;
- elaborazione di rendering fotografici dai beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004, nonché da tutte le aree archeologiche e masserie in prossimità dell'impianto;
- tutti i suddetti coni ottici, soprattutto quelli di prossimità dell'impianto, dovranno essere presi in considerazione per la valutazione dell'effetto cumulo di cui alla DGR n.2122/2012 e D.D. 162/2014 e riportati su apposita cartografia.

LA SOPRINTENDENTE

Arch. Anita GUARNIERI

Firmato digitalmente da

ANITA GUARNIERI

CN = GUARNIERI ANITA
O = Ministero della cultura
C = IT
Data e ora della firma:
06/08/2022 11:18:30

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Eligio Seccia

I FUNZIONARI ARCHEOLOGI

Dott. Domenico Oione

Dott.ssa Donatella Pian

SUPPORTO ALES S.p.A.

Dott.ssa Rita Croce – addetto amm.vo - contabile



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA
DG-ABAP - SERVIZIO II

Lettera inviata solo tramite GIADA. Sostituisco
l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR
445/2000 o art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Alleg. Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

Oggetto: [ID_VIP: 7871] TROIA e FOGGIA (FG) - Progetto di un impianto agri-voltaico e delle relative opere di connessione alla RTN, di potenza complessiva pari a 39,5 MW, da realizzarsi nei Comuni di Troia in località "Posticchio" e Foggia. Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 - VIA (art. 23 - PNIEC).
Proponente: TE GREEN DEV 3 S.r.l.
Contributo istruttorio

Si fa seguito alla nota prot. 0001564 del 15.07.2022, con la quale sono state richieste le valutazioni di competenza relativamente ai lavori in oggetto, e alla nota prot. 0008777 del 05.08.2022 della competente Soprintendenza ABAP per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (di seguito "Soprintendenza").

A seguito dell'esame della documentazione pubblicata sull'apposita piattaforma *web* del Ministero della Transizione Ecologica, si concorda con la Soprintendenza nel ritenere gli elaborati conformi a quanto previsto dall'articolo 25 del D.Lgs. 50/2016 per quanto riguarda la fase prodromica della Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Si ritiene comunque utile rammentare che, nel caso in cui la Soprintendenza ritenga necessaria l'esecuzione di indagini dirette per assentire la localizzazione delle opere in progetto, è necessario che il Proponente si attivi con la Soprintendenza territorialmente competente al fine di sottoscrivere l'accordo previsto dal c. 14 del medesimo art. 25: nell'ambito di tale accordo possono infatti essere definite metodologie e procedure finalizzate ad evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto, anche con il ricorso a forme di tutela semplificate quali il controllo in corso d'opera da parte di archeologi qualificati.

Il Responsabile dell'istruttoria
Dott. Maria Grazia Fichera
(tel. 06/6723.4616 – mariagrazia.fichera@cultura.gov.it)

MGF

Per il DIRIGENTE *ad interim* DEL SERVIZIO
dott. Elena Calandra
Il Funzionario delegato
dott. Maria Grazia Fichera

(rif. delega nota prot. 28280 del 28.07.2022)

Maria Grazia Fichera



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. SSPNRR (Giada) 8.23.2/2021

Allegato: 2

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP 7871]
(va@pec.mite.gov.it)

Al Ministero della transizione ecologica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP 7871]
(compniec@pec.mite.gov.it)

Alla TE GREEN DEV 3 S.r.l.
c.a. dott. Dario Trombetta
(tegreendev3@legalmail.it
dario.trombetta@tetragreenenergy.com)

Oggetto: [ID_VIP: 7871] TROIA e FOGGIA (FG) – Progetto di un impianto agrivoltaico e delle relative opere di connessione alla RTN, di potenza complessiva pari a 39,5 MW, da realizzarsi nei Comuni di Troia in località "Posticchio" e Foggia.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 - PNIEC).

Proponente: TE GREEN DEV 3 S.r.l.

Richiesta di chiarimenti e integrazioni alla documentazione di progetto.

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana,
opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Servizio autorizzazioni ambientali
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

11/08/2022

e.p.c

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia
(mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)

e.p.c

All Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP

e.p.c

All Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Direzione generale ABAP

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prot. n. 1564 del 15/07/2022, si comunica quanto segue.
Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006;

considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia con la nota prot. n. 8777 del 05/08/2022 (cfr. Allegato 1), ha comunicato la necessità di acquisire documentazione integrativa per il progetto di cui trattasi, al fine di esprimere il proprio parere endoprocedimentale definitivo di competenza;

considerato il contributo istruttorio del Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, rilasciato con nota prot. n. 2375 dell'11/08/2022, con il quale ha comunicato che "... A seguito dell'esame della documentazione pubblicata sull'apposita piattaforma web del Ministero della Transizione Ecologica, si concorda con la Soprintendenza nel ritenere gli elaborati conformi a quanto previsto dall'articolo 25 del D.Lgs. 50/2016 per quanto riguarda la fase prodromica della Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Si ritiene comunque utile rammentare che, nel caso in cui la Soprintendenza ritenga necessaria l'esecuzione di indagini dirette per assentire la localizzazione delle opere in progetto, è necessario che il Proponente si attivi con la Soprintendenza territorialmente competente al fine di sottoscrivere l'accordo previsto dal c. 14 del medesimo art. 25: nell'ambito di tale accordo possono infatti essere definite metodologie e procedure finalizzate ad evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto, anche con il ricorso a forme di tutela semplificate quali il controllo in corso d'opera da parte di archeologi qualificati ..." (cfr. Allegato 2);

sentito, per le vie brevi l'11/08/2022, il Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, il quale ha comunicato per gli aspetti di competenza di concordare con quanto richiesto dalla Soprintendenza nella suddetta nota senza dover aggiungere ulteriori richieste;

visti gli elaborati progettuali e la relativa documentazione redatta dal Proponente, pubblicata sul sito internet del Ministero della transizione ecologica;

ritenuto, pertanto, necessario chiedere al Proponente chiarimenti e documentazione integrativa, al fine di valutare compiutamente tutti i possibili impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e sul paesaggio generati dall'intervento di cui trattasi;

si chiede di acquisire dal Proponente i seguenti chiarimenti e integrazioni alla documentazione progettuale e allo *Studio di Impatto Ambientale* (SIA):





MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it



1. per quanto attiene la **tutela archeologica e la prevenzione del relativo rischio**, si chiede di voler riscontrare quanto riportato dal Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP nel proprio contributo istruttorio dell'11/08/2022 (cfr. Allegato 2)
2. in merito all'individuazione dei beni culturali, si chiede di voler **graficizzare i beni architettonici e paesaggistici presenti nell'area buffer di riferimento**, elencati nel paragrafo 2.4.1 della Sintesi non tecnica;
3. si chiede di voler predisporre una **carta dell'intervisibilità di dettaglio dell'impianto agrivoltaico in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini**, come definite dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010, con base cartografica IGM in scala al 25.000, con l'indicazione a diversa tonalità della visibilità dell'impianto; sulla medesima cartografia andranno indicate le strade panoramiche e di valenza paesaggistica, la rete tratturale, il sistema insediativo delle abbazie, la rete delle masserie storiche, le aree archeologiche e di interesse archeologico, nonché tutti gli ulteriori beni culturali sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e tutti i beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi della Parte III del medesimo Decreto Legislativo;
4. si chiede di elaborare una **carta dell'intervisibilità dell'impianto in oggetto sovrapposta all'intervisibilità generata dagli impianti eolici e fotovoltaici esistenti, in corso di realizzazione e di tutti quelli in valutazione** al fine di valutare l'incidenza dell'effetto cumulo attuale e potenziale. Le aree di visibilità dovranno essere riportate con opportune e diverse retinature a diversi colori al fine di evidenziare le effettive aree di sovrapposibilità. Tale elaborazione dovrà essere estesa alle aree contermini, come definite dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010, e dovrà essere riportata su base cartografica IGM su cui dovranno essere restituiti anche gli elementi descritti al punto precedente;
5. si chiede di elaborare **rendering fotografici su immagini reali** (no Google Earth) ad alta definizione, realizzate in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, etc.) con coni visuali privi di ostacoli in primo piano; in particolare, tenuto conto della rete tratturale nell'area di riferimento e della rete viaria, dovranno essere presi in considerazione ulteriori coni visuali che si aprono lungo i suddetti percorsi in prossimità ed all'interno dell'impianto, dai quali dovranno essere elaborati i fotorendering richiesti;
6. si chiede di elaborare **rendering fotografici da e verso i beni sottoposti a tutela** ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, nonché da tutte le aree archeologiche e dalle masserie poste in prossimità dell'impianto di cui trattasi;
7. si chiede che i suddetti **coni ottici**, soprattutto quelli in prossimità dell'impianto di cui trattasi, vengano **presi in considerazione per la valutazione dell'effetto cumulo** di cui alla DGR n.2122/2012 e alla D.D. 162/2014 e che gli stessi vengano riportati su apposita cartografia;
8. si chiede di voler **effettuare una valutazione delle interferenze del progetto di cui trattasi rispetto alle aree e ai beni vincolati e oggetto di tutela** secondo quanto previsto all'articolo 6 – *Disposizioni in materia di procedure autorizzative per gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile*, co. 2, lett. c-quater del D.L. 17 maggio 2022;



11/08/2022



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it



Immagine elaborata dalla Soprintendenza Speciale per il PNRR

9. si chiede di voler **effettuare nuovamente il calcolo del valore dell'IPC**, in quanto, da una verifica condotta dalla Scrivente, sembrerebbe che il valore indicato dal Proponente nel SIA (cfr. p. 122) non sia corretto; si chiede pertanto di voler verificare il calcolo dell'IPC, riportando i valori corretti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, delle effettive dimensioni dell'impianto di progetto e delle effettive dimensioni delle aree non idonee; inoltre, considerato che all'interno dell'AVA ricadono ulteriori impianti realizzati, si chiede di voler calcolare anche l'ulteriore valore dell'IPC considerando i predetti impianti esistenti;



Immagine elaborata dalla Soprintendenza Speciale per il PN

Handwritten signature

11/08/2022

Handwritten mark



MINISTERO DELLA CULTURA
 Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
 e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
 e-mail PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

10. preso atto di quanto riportato dal Proponente nel SIA in merito alle alternative di progetto (al punto 3.4.ALTERNATIVE RELATIVE ALL'UBICAZIONE, p. 128) in cui dichiara di aver scelto di collocare l'impianto in area non di pregio, considerato che il progetto di cui trattasi, così come si evince dall'immagine di seguito riportata, è prossimo a numerosi impianti già realizzati oltre ad essere vicino a masserie e aree archeologiche, si chiede di voler valutare ulteriori **soluzioni alternative in termini localizzativi** dell'impianto in valutazione e delle relative opere connesse;

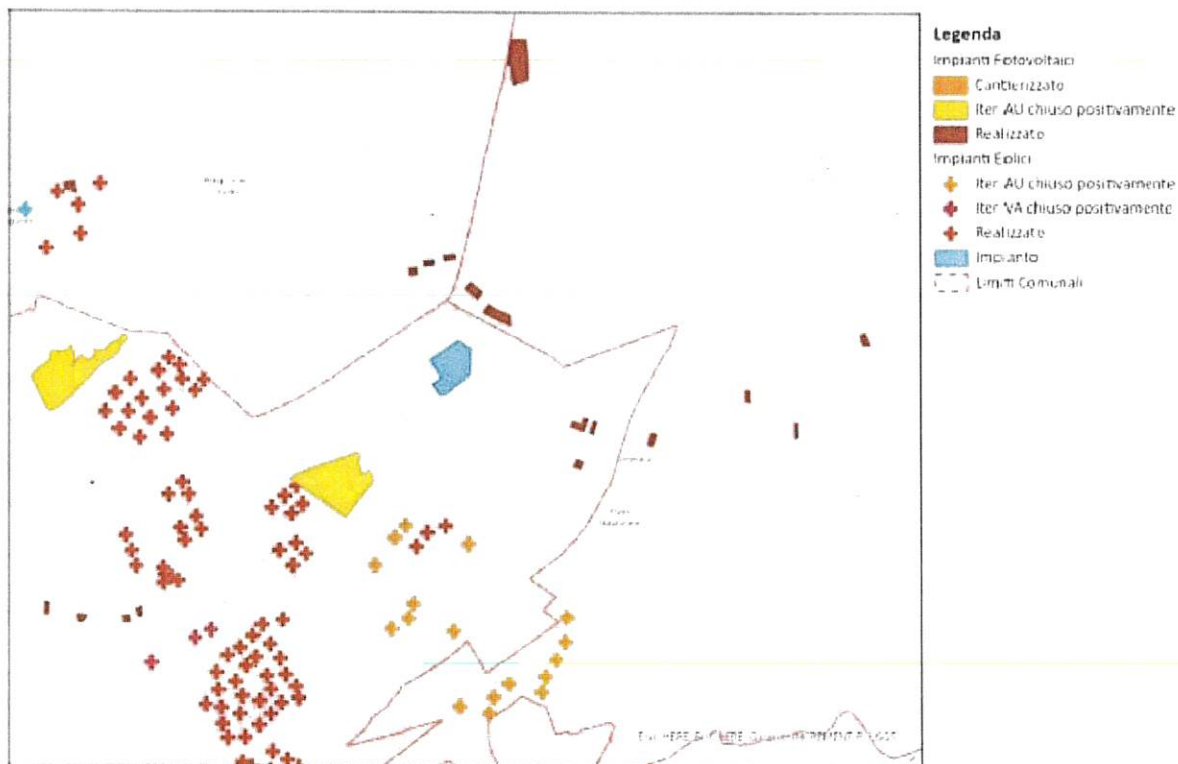


Figura 2.20: Impianto in progetto (in blu) e impianti fotovoltaici/eolici presenti nell'area oggetto di studio - Elaborazione Montana S.p.A.

11. considerato che l'impianto di cui trattasi ricade in una sottozona agricola definita E2/S "Zona per l'agricoltura sperimentale", così come riportato dal Proponente nell'elaborato denominato T02 - INQUADRAMENTO GENERALE – VINCOLI E AREE NON IDONEE e nel SIA (cfr. p. 48 e seguenti), si chiede di voler **riscontrare che:**

- **le attività agricole previste** (es. l'impianto olivicolo superintensivo) **siano compatibili con le disposizioni previste per le zone a destinazione d'uso agricolo sperimentale;**
- **in tali aree sia consentita la realizzazione di tale tipo di impianto**, considerato che, dalla lettura di quanto riportato dal Proponente nel SIA (cfr. pp 49 e 50) sembrerebbe che in tale area non sono contemplati nello specifico gli impianti agrofotovoltaici come quello di cui trattasi in quanto in tali zone "... è consentita la costruzione di impianti tecnologici pubblici, puntuali e/o a rete, come reti di comunicazione immateriale, elettrodotti, acquedotti, depuratori, fognature, gas, di discariche di rifiuti solidi e di opere di riconosciuto interesse regionale, purché nel rispetto

(Handwritten signature)




MINISTERO DELLA CULTURA
 Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
 e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
 e-mail PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

11/08/2022

(Handwritten star)

della salvaguardia e della valorizzazione delle vocazioni produttive e delle caratteristiche ambientali del territorio. Nel caso di nuovi impianti, è obbligatoria la realizzazione di impianti interrati, così come la conversione dei tracciati a vista esistenti in sistemi interrati nel caso di rilevanti interventi di ristrutturazione. Tutte le reti insistenti su strade private di servizio o entro lotti agricoli devono essere realizzate in modo interrato o devono essere convertite a tale soluzione nel caso di rilevanti interventi di ristrutturazione. In particolare la sottozona E/2S comprende le aree agricole e forestali sperimentali ed agrobiologiche, ovvero le parti del territorio destinate ad attività colturali a produzione obbligata ed alla florovivaistica, nonché a centri di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale ...”.

Si rimane in attesa di ricevere la documentazione richiesta per le relative valutazioni di competenza.

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP

Arch. Romina Muccio

Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP

arch. Rocco Rosario Tramutola

PER IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Luigi LA ROCCA
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V – DG ABAP DELEGATO
arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA (*)



*Giusta delega prot. n. 27889 del 26.07.2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

11/08/2022



Ministero della cultura

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano
Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@cultura.gov.it
romina.muccio@cultura.gov.it

(Rif. nota prot. 5335 del 07/11/2022)
ns. prot. 12227 del 09/11/2022

Prot. N.

Cl 34.43.04/11.72

Oggetto: [ID_VIP: 7871] TROIA e FOGGIA (FG): Progetto di un impianto agrivoltaico e delle relative opere di connessione alla RTN, di potenza complessiva pari a 39,5 MW da realizzarsi nei Comuni di Troia in località "Posticchio" e Foggia. Procedura riferita al Decreto Legislativo n. 152 del 2006-VIA(ART.23 - PNIEC).

Proponente: **TE GREEN DEV 3 SRL**

PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

In riferimento alla nota a margine riportata, di pari oggetto, questa Soprintendenza, visionata la documentazione progettuale pubblicata sulla piattaforma *web* del Ministero della Transizione ecologica, nonché la documentazione integrativa elaborata dalla società a seguito di richiesta del MiTE prot. 8777 del 05.08.2022, fornisce il seguente parere di competenza.

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Si premette che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali, ed il documento di aggiornamento ha un marcato *focus* sul tema del contenimento del consumo di suolo dovuto all'energia rinnovabile di taglia industriale anche in virtù dell'adozione, da parte della Regione Puglia, di criteri di valutazione di impatto cumulativo (DGR n. 2122/2012 e DGR n. 162/2014) in conformità alle linee guida nazionali (DM 10 settembre 2010).

Il "*Rapporto statistico 2020 – Solare e fotovoltaico*" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a giugno 2021 fa emergere che, nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (2,9% della produzione nazionale) e la Regione Puglia è prima in Italia sia per potenza installata, sia per produzione di energia



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Via A. Valentini Alvarez, n.8 – 71121 Foggia - Tel. 0881/723341

PEC: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-fg@beniculturali.it

elettrica da fonte fotovoltaica.

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema culturale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La legge 27 aprile 2022, n. 34 ha convertito in legge il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 1° marzo 2022 (il "D.L. Energia"), nella predetta normativa è previsto l'aggiornamento delle Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti da fonti rinnovabili.

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa vigente:

- Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10.09.2010) per quanto applicabili;
- Obiettivi di qualità e Scenario Strategico delle Schede d'Ambito del PPTR che interessano l'area (Tavoliere e La Piana Foggiana della Riforma);
- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2) e Parte Seconda e parte Terza del Dlgs n.42/2004 per gli aspetti inerenti i beni culturali (architettonici e archeologici) e paesaggistici per quanto applicabili.

DESCRIZIONE INTERVENTO

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto agri-voltaico di potenza pari a 39,5 MW su un'area catastale di **circa 48,11 ettari complessivi di cui 43,82 ha recintati**, localizzato in un terreno posto a circa 10 km a sud-ovest di Foggia e a circa 13 km a nord-est rispetto al centro abitato di Troia. Il terreno è censito nel Catasto Terreni al foglio 19 particelle 236

Il progetto prevede l'installazione di moduli fotovoltaici monofacciali da installare su strutture mobili (tracker) di tipo monoassiale mediante palo infisso nel terreno.

La realizzazione dell'impianto comporta un consumo di suolo pari 43% sulla superficie utile di impianto. La parte non occupata dal fotovoltaico è destinata alla coltivazione di ulivi.

La connessione dell'impianto avrà un tratto di cavo interrato in MT dalla cabina di trasformazione, posta all'interno dell'impianto, fino alla Stazione di Elevazione MT/AT posta nelle immediate vicinanze della SSE denominata "Foggia". Dalla Stazione di Elevazione con elettrodotto interrato in AT lungo qualche centinaio di metri, attraversando e percorrendo parzialmente la SS673, si arriverà al punto di allaccio finale nella sottostazione di trasformazione della RTN 380/150 kV ubicata a circa 3 km a N di Foggia. Complessivamente la connessione avrà una lunghezza di circa 17 km fino alla Stazione di Elevazione.

Nel PUG di Troia, approvato con Deliberazione di C.C. n. 32 del 18.09.2006 (BURP n. 146 del 09-11-2006), l'area d'intervento ricade in "Zona E – Verde Agricolo" del Piano Regolatore Generale del Comune di Troia.

L'impianto fotovoltaico è così costituito:

- 65.850 moduli fotovoltaici;
- strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno;
- n.1 cabina di Utenza.
- realizzazione di una stazione MT/AT di utenza che serve ad elevare la tensione di impianto di 30 kV al livello di 150 kV, per il successivo collegamento alla stazione di rete 150 kV denominata "Foggia";
- n.1 cabina principale MT di connessione. Nella stessa area all'interno della cabina sarà presente il quadro QMT1 contenente i dispositivi generali DG di interfaccia DDI e gli apparati SCADA e telecontrollo;
- n. 10 Power Station (PS);
- infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna alla rete di distribuzione nazionale;
- opere accessorie, quali: impianti di illuminazione, videosorveglianza, monitoraggio, cancelli e recinzioni.

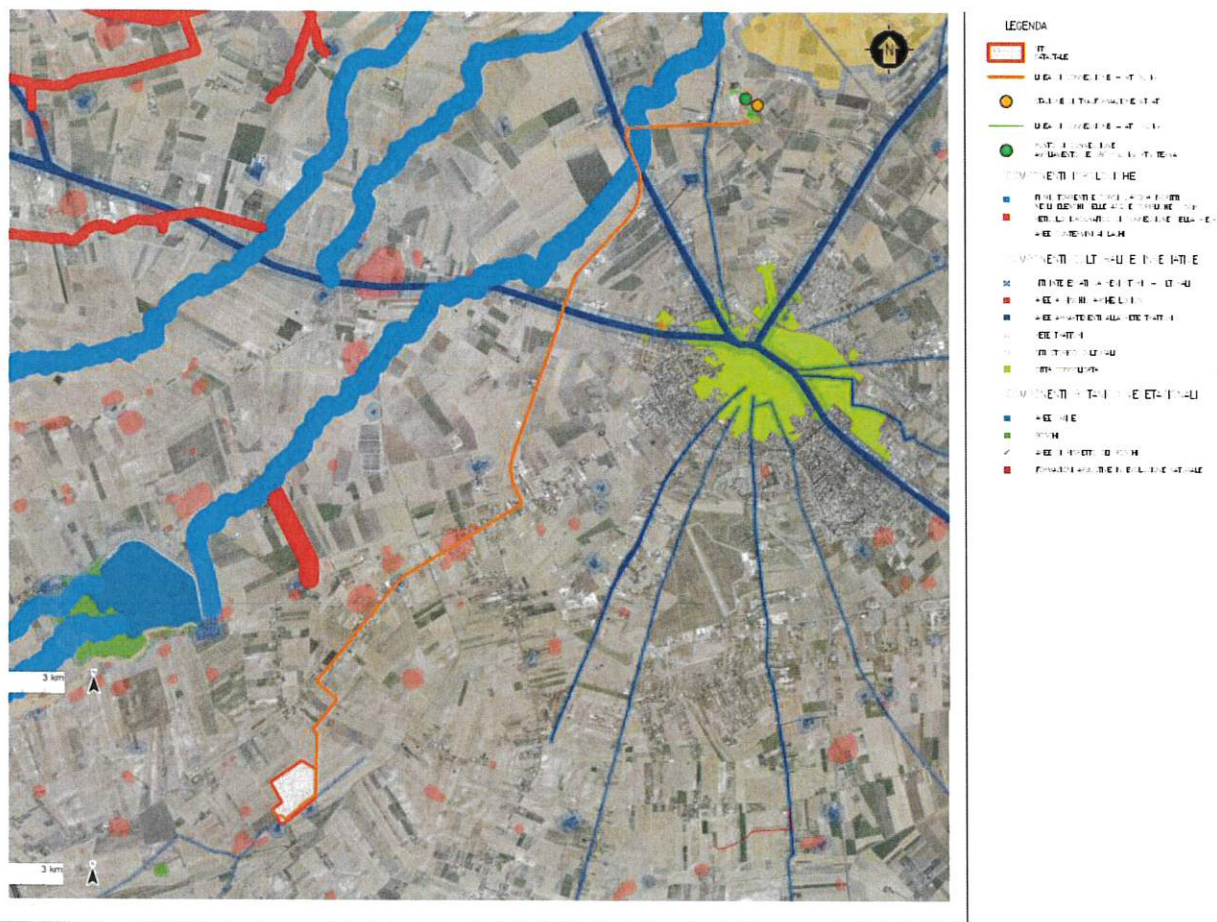


MINISTERO
DELLA
CULTURA

Via A. Valentini Alvarez, n.8 - 71121 Foggia - Tel. 0881/723341

PEC: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-fg@beniculturali.it



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell' **Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico** del PPTR (elaborato serie **3.3.1**), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere", figura territoriale 3.5 "Lucera e le Serre dei Monti Dauni".

L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto. Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi (Monti Dauni, Gargano e Ofanto) sia da un punto di vista geolitologico (tra i depositi marini terrazzati della piana e il massiccio calcareo del Gargano o le formazioni appenniniche dei Monti Dauni), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo dei Monti Dauni, o i pascoli del Gargano, o i vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il sistema di centri della pentapoli e il sistema lineare della Valle dell'Ofanto, o quello a ventaglio dei Monti Dauni).

Il perimetro che delimita l'ambito segue ad Ovest, la viabilità interpodereale che circonda il mosaico agrario di San Severo e la viabilità secondaria che si sviluppa lungo il versante appenninico (all'altezza dei 400 m slm), a Sud la viabilità provinciale (SP95 e SP96) che circonda i vigneti della valle dell'Ofanto fino alla foce, a Nord-Est, la linea di costa fino a Manfredonia e la viabilità provinciale che si sviluppa ai piedi del costone Garganico lungo il fiume Candelaro, a Nord, la viabilità interpodereale che circonda il lago di Lesina e il sistema di affluenti che confluiscono in esso.

La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade



principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi, a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola). Seppure l'aspetto dominante sia quello di un "deserto cerealicolopascolativo" aperto, caratterizzato da pochi segni e da "orizzonti estesi", è possibile riscontrare al suo interno paesaggi differenti: l'alto Tavoliere, leggermente collinare, con esili contrafforti che dal Subappennino scivolano verso il basso, con la coltivazione dei cereali che risale il versante; il Tavoliere profondo, caratterizzato da una pianura piatta, bassa, dominata dal centro di Foggia e dalla raggiera infrastrutturale che da essa si diparte, il Tavoliere meridionale e settentrionale, che ruota attorno a Cerignola e San Severo con una superficie più ondulata e ricca di colture miste (vite, olivo, frutteti e orti).

La figura territoriale "Lucera e le Serre dei Monti Dauni" è caratterizzata da Lucera che, posizionata su tre colli, domina verso est la piana del Tavoliere, e verso ovest il sistema delle serre del Subappennino che si eleva gradualmente dalla piana del Tavoliere. Questo sistema di rilievi è caratterizzato da profili arrotondati e da un andamento tipicamente collinare, si alterna a vallate ampie e non molto profonde, con evidente profilo a V disegnato dall'azione dei fiumi. Le forme di utilizzazione del suolo sono quelle della vicina pianura, con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto). Il paesaggio agrario è dominato dal seminativo. Tra la successione di valloni e colli, si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori, in inverno, scendevano dai freddi monti d'Abruzzo verso la più mite e pianeggiante Puglia.

AMBITO DEL TAVOLIERE Elaborato 5.3 – PPTR

DESCRIZIONE STRUTTURALE

L'ambito del Tavoliere è costituito dalla più ampia pianura del Mezzogiorno. Essa è originata dall'emersione di un fondale marino ed è caratterizzata da terrazzi di modesta altitudine che degradano quasi impercettibilmente verso il mare attraverso modeste scarpate parallele alla costa. L'omogeneità della pianura del Tavoliere è interrotta dalle incisioni dei corsi d'acqua provenienti dai Monti Dauni che attraversano la pianura e sfociano in estese aree paludose costiere solo di recente parzialmente bonificate. La presenza di numerosi corsi d'acqua perenni è senz'altro un carattere peculiare dell'ambito. L'alveo dei torrenti incide in modo differente le aree attraversate: le lievi incisioni alle quote più alte si approfondiscono con notevoli ripe di erosione ai piedi dei Monti Dauni per poi addolcirsi nel tratto centrale della pianura. Il valore ambientale dei corsi d'acqua, limitato dalle coltivazioni agricole che invadono sovente anche gli alvei, è legato alle diverse associazioni vegetazionali che interessano i diversi tratti incisi, per scomparire quasi del tutto nei pressi del mare dove i torrenti sono frequentemente canalizzati e la vegetazione ripariale assente.

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ

Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare principalmente le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica delle superfici naturali dei versanti e degli alvei dei corsi d'acqua. Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini, sia di rischio geomorfologico, producendo un significativo incremento della suscettibilità al dissesto degli stessi versanti. In particolare, le regolazioni e sistemazioni idrauliche dei corsi d'acqua non progettate sulla base di accurati studi idrologici ed idraulici, contribuiscono spesso ad aggravare, invece che mitigare, gli effetti della dinamica idrologica naturale degli stessi corsi d'acqua, oltre che impattare sulla naturalità dei territori interessati.

FIGURA TERRITORIALE 3.5/LUCERA E LE SERRE DEI MONTI DAUNI

SEZIONE B 2.1.3 DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Via A. Valentini Alvarez, n.8 – 71121 Foggia - Tel. 0881/723341

PEC: mbae-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-fg@beniculturali.it

La figura è articolata dal sistema delle serre del Subappennino che si elevano gradualmente dalla piana del Tavoliere. Si tratta di una successione di rilievi dai profili arrotondati e dall'andamento tipicamente collinare, intervallata da vallate ampie e poco profonde in cui scorrono i torrenti provenienti dal subappennino. I centri maggiori della figura si collocano sui rilievi delle serre che influenzano anche l'organizzazione dell'insediamento sparso. Lucera è posizionata su tre colli e domina verso est la piana del Tavoliere e verso ovest l'accesso ai rilievi dei Monti Dauni; anche i centri di Troia, sul crinale di una serra, Castelluccio de' Sauri e Ascoli Satriano sono ritmati dall'andamento morfologico. Assi stradali collegano i centri maggiori di questa figura da nord a sud, mentre gli assi disposti lungo i crinali delle serre li collegano ai centri dei Monti Dauni ad ovest. Le forme di utilizzazione del suolo sono quelle della vicina pianura, con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto). Il paesaggio agrario è dominato dal seminativo. Tra la successione di valloni e colli, si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori che, in inverno, scendevano verso la più mite e pianeggiante piana.

SEZIONE B2.2.1 TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITÀ DELLA FIGURA TERRITORIALE

L'invariante rappresentata della distribuzione dei centri sui crinali, e dalla relativa articolazione dell'insediamento sparso, appare indebolita dalla tendenza alla creazione di frange di edificato attorno ai centri stessi che indebolisce la possibilità di lettura delle strutture di lunga durata; il sistema "a ventaglio" dei centri che si irradia dal Subappennino è indebolito dall'attraversamento di infrastrutture che lo interrompe. Fortè è l'alterazione delle visuali determinata dalla realizzazione di impianti di FER.

Nella sezione B.2 della scheda d'ambito 3 Tavoliere sono definite, per la figura territoriale nella quale è compreso l'impianto (3.5 Lucera e le serre dei monti Dauni) le seguenti componenti e relative regole di riproducibilità delle invarianti strutturali:

SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LUCERA E LE SERRE DEI MONTI DAUNI)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'Alto Tavoliere, costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate dai torrenti che discendono i Monti Dauni. Questi elementi, insieme ai rilievi dell'Appennino ad ovest, rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER; 	<p>La riproducibilità dell'invariante è garantita:</p> <p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>
<p>Il sistema idrografico è costituito dai torrenti che scendono dai Monti Dauni. Questi rappresentano la principale rete di drenaggio e la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura;</p>	<ul style="list-style-type: none"> Occupazione antropica delle superfici naturali degli alvei dei corsi d'acqua (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi), che hanno contribuito a frammentare la naturale costituzione e continuità delle forme del suolo, e a incrementare le condizioni di rischio idraulico; Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di briglie, dighe in particolare quella del Celone, occupazione delle aree di espansione, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti, che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico; 	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei torrenti del Tavoliere e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</p>
<p>Il sistema agro-ambientale dell'Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocultura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari perurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).</p>	<ul style="list-style-type: none"> I suoli rurali sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva. Localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere. 	<p>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell'Alto Tavoliere: evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.</p>
<p>Il sistema insediativo, in coerenza con la morfologia, risulta costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> I centri maggiori (Lucera e Troia) che si collocano sui rilievi delle serre e dominano verso est la piana del Tavoliere e verso ovest l'accesso ai rilievi del subappennino; Gli assi stradali lungo le serre che collegano i centri maggiori con i centri dell'Appennino ad ovest e con il capoluogo ad est; Le strade secondarie che si dipanano a raggiera dai centri principali dei rilievi verso i nuclei e i poderi dell'agro sottostante. 	<ul style="list-style-type: none"> I centri si espandono attraverso ampliamenti che non intrattengono alcun rapporto né con i tessuti consolidati, né con gli spazi aperti rurali circostanti. 	<p>Dalla salvaguardia del carattere compatto degli insediamenti che si sviluppano sulle serre (Lucera e Troia) evitando l'espansione insediativa e produttiva a valle e lungo le principali radiali;</p>
<p>Il sistema delle masserie cerealicole dell'Alto Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capitali storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcelizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui, abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza. 	<p>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>
<p>Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza (tratturi e poste).</p>	<ul style="list-style-type: none"> Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali dell'altopiano; 	<p>Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali;</p>
<p>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> La scacchiera delle divisioni fondiaria e le schiere ordinate dei poderi. Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico-testimoniale dell'economia agricola. 	<ul style="list-style-type: none"> Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti della riforma, ispessimento delle borgate rurali e dei centri di servizio della Riforma attraverso processi di dispersione insediativa di tipo lineare. 	<p>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (quotizzazioni, poderi, borghi);</p>

INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL P.P.T.R.

Ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono



considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

L'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che *<Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito>*

Un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con tecnologia solare fotovoltaica, con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi, al netto dell'attività aggiuntiva agri-solare, stanti anche le rilevanti dimensioni dell'impianto, del tutto comparabili ad un tradizionale impianto fotovoltaico.

Dalla **Normativa d'uso della sezione "C" della Scheda d'Ambito Tavoliere**, si riportano elementi significativi contenuti negli Indirizzi e Direttive in quanto pertinenti all'intervento in valutazione.

SEZIONE C

Sezione C" Gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale

Normativa d'uso – Paesaggi rurali – Indirizzi:

- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito;
- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.
- riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica;
- conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica;
- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agroambientali.

Normativa d'uso – Paesaggi rurali – Direttive:

- tutelare l'integrità dei paesaggi rurali con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;

Normativa d'uso – Paesaggi urbani – Indirizzi:

- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali;
- preservare il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere.

Normativa d'uso – Paesaggi urbani – Direttive:

- salvaguardare la riconoscibilità morfotipologica dei centri urbani storici e dei morfotipi territoriali e le relazioni storiche e paesaggistiche tra i questi e lo spazio rurale;
- evitare la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali.

Normativa d'uso – Componenti visivo-percettive – Indirizzi:

- salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata

Normativa d'uso – Componenti visivo-percettive – Direttive:

- impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- individuare gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;

SCENARIO STRATEGICO DEL PPTR

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR *"Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del*



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

Via A. Valentini Alvarez, n.8 – 71121 Foggia - Tel. 0881/723341
PEC: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-fg@beniculturali.it

paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile”.

Elementi dello scenario strategico pertinenti alla valutazione del presente impianto (fotovoltaico):

Elaborato 4.4.1 parte prima – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.

L'impianto proposto non si sottrae in termini assoluti alle indicazioni del PPTR, che pur non disciplinando la specifica categoria dell'agrovoltaico indica localizzazioni privilegiate ove realizzare la componente fotovoltaica.

B2.1.3 Criticità

Le criticità sono pertanto legate soprattutto allo snaturamento che inevitabilmente si viene a generare sul territorio agricolo e sul mosaico di paesaggi che in esso si è consolidato nel tempo.

La possibilità di installare in aree agricole moduli fotovoltaici, in assenza di un sistema di regole predefinite, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con forti processi di artificializzazione del suolo che comunque permangono, anche nel caso di una non meglio precisata installazione agrovoltaica.

Non pare superfluo, in questo nel caso, fare riferimento al numero e alle dimensioni di tutti i manufatti sopra elencati.

B2.2.1 Obiettivi

Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

B2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc.;
- su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
- nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
- lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, qualbarriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

IMPATTO VISIVO CUMULATIVO

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia della Regione Puglia 6 giugno 2014, n. 162 “D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 – Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici di dettaglio” stabilisce che per il Fotovoltaico *“la valutazione degli impatti cumulativi visivi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate. Si può assumere preliminarmente un'area definita da un raggio di almeno 3 km dall'impianto proposto”.*

All'interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di 3 Km intorno all'area, sono presenti n.8 impianti fotovoltaici realizzati e n.1 impianto fotovoltaico in iter di AU chiuso positivamente e



di n.3 pale eoliche realizzate e n.3 pale eoliche in iter di AU chiuso positivamente.

Se l'impianto in esame non può essere soppesato nei termini dettagliatamente descritti nella DGR 2122, è pur vero che tale iniziativa con gli impianti rilevati nelle aree contermini denotano trasformazioni il cui impatto paesaggistico non può non ritenersi soggetto ad una valutazione comprensiva di ogni elemento potenzialmente incidente sull'integrità del mosaico agricolo.

Nell'ambito delle azioni coerenti con il quadro strategico del PPTR assume particolare rilevanza l'attuazione dell'obiettivo 8: Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi, cui la rete tratturale può contribuire significativamente.

Infatti, tra i progetti indicati dal PPTR per il conseguimento dell'obiettivo, compaiono:

- misure di salvaguardia di strade o sistemi di strade (circuiti fruitivi), dai quali si gode di visuali panoramiche, o che costituiscono la modalità di accesso visivo a paesaggi di pregio e ai beni paesaggistici;
- progetti di vie verdi e percorsi ciclabili che costituiscano le dorsali di una rete integrata della mobilità dolce in relazione alla fruibilità dei paesaggi, valorizzando i percorsi ciclopedonali regionali esistenti e di progetto; i sentieri, la viabilità minore e dei tratturi esistenti;
- progettare la riqualificazione e il riuso di una rete tratturale regionale;

La presenza contemporanea di percorsi tratturali, singoli beni storico-architettonici, areali oggetto di tutela, e impianti esistenti connotati da significativa densità non consentono di stabilire l'assenza di interferenze dal cumulo generato dagli impianti presenti nella unità di analisi con le regole di riproducibilità delle invarianti rappresentate e come enunciate nelle schede d'ambito del PPTR come sopra sinteticamente riportate.

INDIRIZZI GENERALI SUL CONSUMO DI SUOLO

In relazione al presente aspetto, che assume nella fattispecie carattere di significativa rilevanza, si riportano di seguito i riferimenti a posizioni sovraordinate di interesse in materia:

A) SCENARIO STRATEGICO PPTR

Oltre agli aspetti già affrontati nel presente parere si riportano di seguito ulteriori sintetiche indicazioni circa la localizzazione degli impianti FER

Ai sensi dell'Art. 27 delle NTA del PPTR. *"Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico autosostenibile"*

Inoltre:

2. Lo scenario strategico è articolato a livello regionale in **obiettivi generali**, a loro volta articolati negli **obiettivi specifici** di cui all'art. 28. Al punto 10 si stabilisce di:

...

10) **Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili**

...

L'Art. 6 delle NTA del PPTR al comma 6 si attesta che:

"In applicazione dell'art. 143, comma 8, del Codice le linee guida sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare la redazione di strumenti di pianificazione, di programmazione, nonché la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme. Una prima specificazione per settori d'intervento è contenuta negli elaborati di cui al punto 4.4."

Elaborato 4.4.1. parte prima -Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Punto - al PPTR Obiettivo strategico 10

Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili



a1.1 Finalità

Le vantaggiose condizioni (che offre la Puglia) hanno tuttavia convogliato interessi ed investimenti sul territorio provocando trasformazioni spesso poco controllate da una pianificazione a scala territoriale quanto piuttosto gestite da logiche locali poco attente all'effetto provocato da un numero sempre crescente di impianti che poco si sono confrontati con i caratteri strutturali del paesaggio e con i suoi elementi identitari. Ad oggi la Puglia produce più energia di quanto ne consumi; è quindi necessario orientare la produzione di energia e l'eventuale formazione di nuovi distretti energetici verso uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio...

VALUTAZIONE PAESAGGISTICA

L'impianto in progetto è contornato dalla seguente trama vincolistica sotto il profilo paesaggistico:

6.1.1 Componenti geomorfologiche

UCP - Versanti

6.1.2 Componenti idrologiche

BP- Fiumi, torrenti ed acque pubbliche (Torrente Celone)

BP - Territori contermini ai laghi (San Giusto)

6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali

BP - Boschi

UCP – Area rispetto boschi

6.3.1 Componenti Culturali e Insediative

UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa

a) segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche (**Posta Santa Giusta, Masseria Santa Giusta, adiacenti l'impianto, Masseria Torrebinca, Masseria Pozzorsogno**)

b) aree appartenenti alla rete dei tratturi (**Regio Tratturo "Foggia-Camporeale", adiacente all'impianto, Regio Tratturello "Foggia – Castelluccio dei Sauri", Regio Tratturello "Foggia – Ascoli – Lavello", Regio Tratturello "Troia-Incoronata"**)

c) aree a rischio archeologico (Casina Barone, Masseria Tortorella, Podere o.n.c. 10, Posta Santa Cecilia, Masseria Santa Giusta, Posta Nuova, sant'Annunziata, Posticchio Coppa Montone, Santa Giusta, Posta Torrebianca, Torrebianca, Vigna Nicastro, Casina Barone, Santa Giusta II, Santa Giusta I, Masseria Cannacchiola II, Masseria Cannocchiola I, Posta Torrebianca III, Masseria Torrebianca I, Masseria Santa Cecilia, Posta Torrebianca, Casina Barone, Masseria Caracciolo)

UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

DESCRIZIONE DI SINTESI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'analisi dell'area vasta condotta secondo i criteri previsti dalle *Linee Guida per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili*, Decreto MIBAC MATTM del 10.9.2010 (di seguito definite Linee Guida MiBACT-2010), tenendo conto della visibilità dell'impianto e del suo impatto con i caratteri specifici del contesto paesaggistico coinvolto, ha evidenziato che l'impianto agrovoltaiico interessa un'area a nord est del centro abitato di Troia, a confine con i territori di Lucera e Foggia. Tale ambito territoriale risulta caratterizzato dall'attraversamento del Regio Tratturo "Foggia-Camporeale", Regio Tratturello "Foggia – Castelluccio dei Sauri", Regio Tratturello "Foggia – Ascoli – Lavello", Regio Tratturello "Troia-Incoronata" e da segnalazioni archeologiche ed architettoniche relative ad architetture storiche del paesaggio rurale.

L'intervento si colloca all'interno dell'Ambito del Tavoliere, un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est.

L'area dall'impianto, prossima al Canale Fosso di S. Giusta, presenta versanti con pendenze dolci ed è circondata da modesti rilievi collinari con vaste estensioni di colture cerealicole e sporadiche aree con vegetazione naturale. In tale contesto territoriale sono riconoscibili ancora i segni della struttura insediativa



storica, in particolare Posta Santa Giusta e Masseria Santa Giusta, poste lungo il Regio Tratturo "Foggia-Camporeale", percorso storico, al cui bordo, oltre la fascia di rispetto tratturale, è prevista la realizzazione dell'impianto agrovoltaico.

La stratificazione storica dell'utilizzo agricolo dei luoghi è ulteriormente testimoniata dalla presenza di diverse masserie alcune sottoposte a tutela dal PPTR come *UCP Testimonianze della stratificazione insediativa*, a testimonianza dell'utilizzo agrario delle *terre salde* nel corso dei secoli, come Masseria Torrebina, Masseria Pozzorsogno, Casina Barone, Masseria Tortorella, Podere o.n.c. 10, Posta Santa Cecilia, Posta Nuova, sant'Annunziata, Posticchio Coppa Montone, Posta Torrebiana, Vigna Nicastro, Santa Giusta II, Santa Giusta I, Masseria Cannacchiola II, Masseria Cannocchiola I, Posta Torrebiana III, Masseria Torrebiana I, Masseria Santa Cecilia, Posta Torrebiana, Masseria Caracciolo

Le moderne infrastrutture di penetrazione dell'ambito sono rappresentate dalla S.P. 115, dalla S.P. 116, dalla SS.90 che insiste sul Regio Tratturello "Foggia - Castelluccio dei Sauri", a cui si aggiungono le diverse strade comunali a servizio dei poderi agricoli.

Per quanto riguarda il paesaggio agrario, risulta prevalente la coltura cerealicola, non mancano comunque macchie verdi di colture arboree, in particolar modo oliveti.

Il contesto, osservabile sia dalle strade di penetrazione dell'ambito territoriale, sia dai beni storico-culturali predetti, risulta già alterato dalla notevole presenza di parchi eolici che si sovrappongono al fondale dei monti Dauni, interrompendo la lettura di questo scenario, alterando il contesto naturale dal punto di vista percettivo. In questo contesto l'inserimento di un impianto agrovoltaico di circa 43 ha, contribuisce ad incrementare l'alterazione del paesaggio soprattutto per effetto cumulo, dovuto alla compresenza di impianti fotovoltaici ed impianti eolici.

L'intervento lede le componenti percettive e costitutive del paesaggio rurale sia per quanto riguarda l'alterazione del contesto di giacenza dei segni materiali della stratificazione insediativa, sia per quanto riguarda l'intrusione visiva per sovrapposizione di manufatti e infrastrutture completamente avulse a contesti tipicamente rurali.

L'estesa superficie occupata dalle stringhe fotovoltaiche altera le trame e i mosaici colturali del territorio rurale, modifica significativamente il contesto di giacenza degli antichi manufatti rurali diffusi privandoli del loro valore storico-testimoniale in rapporto al territorio, nonché dei rapporti di intervisibilità tra gli stessi e la rete tratturale.

L'impianto, all'interno di questa rete di trame visive, è ben percepibile e non assimilabile, soprattutto per la decisa estensione, ad un qualsiasi manufatto rurale presente nella zona. Il risultato dell'alterazione visiva dei luoghi è quella di trasformare, dal punto di vista percettivo, il contesto di tipo rurale in un contesto di tipo industriale

L'area d'intervento infatti, risulterebbe occupata da un volume virtuale, con altezza variabile da 2,70m a 4,80m, a seconda dell'inclinazione dei pannelli, completamente estraneo al contesto agrario-rurale, per forme, materiali e cromie. La mitigazione data dalle colture tra gli inseguitori fotovoltaici, risulta pressoché ininfluente, come dimostrano i fotoinserti rappresentati dalla ditta.

La disposizione dei tracker con orientamento nord-sud risulta completamente disarmonica con la struttura particellare dell'area in quanto tali strutture non risultano allineate alla geometria dei confini, come invece tradizionalmente rispettato dai filari delle colture orticole e arboree.

Le opere di mitigazione a verde previste lungo il perimetro dell'impianto, ovvero la realizzazione di una quinta arborea arbustiva lungo tutto il lato esterno della recinzione, paradossalmente rendono più evidente il vasto recinto e costituiscono una barriera visiva che compromette le ampie aperture visuali percepibili dal Tratturo "Foggia-Camporeale", da Masseria San Giusta e da Posta San Giusta.

Il nuovo paesaggio che verrebbe a delinearsi, risulterebbe completamente diverso da quello attuale e non potrebbe certo essere un paesaggio caratterizzato da un nuovo valore paesaggistico, in quanto la presenza di impianti fotovoltaici ed impianti eolici modificano i valori paesaggistici realizzati nei secoli.

Le visuali che si aprono dal Tratturo "Foggia-Camporeale" debbono considerarsi necessariamente delle visuali storiche, le stesse che si aprivano sul territorio attraversato nel passato dalle greggi transumanti e che,



in larga scala, possono considerarsi ancora integre per quanto riguarda la funzione agraria del paesaggio.

Lo stesso tratturo è inoltre sottoposto a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 con D.M. del 22.12.1983, per il quale occorre prevedere necessariamente un'azione di tutela, anche in riferimento alle visuali che si aprono dallo stesso, così come statuito dalle NTA del PPTR il cui art. 78, comma 5, prevede che "Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione delle aree appartenenti alla rete dei tratturi di cui all'art. 76, punto 2 lettera b), gli Enti locali, anche attraverso la redazione di appositi piani dei Tratturi, previsti dalla legislazione vigente curano che in questa area sia evitata ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto assicurando le migliori condizioni di conservazione e fruizione pubblica del demanio armentizio".

L'area d'intervento, all'interno della fascia di rispetto di 1 km dal Tratturo "Foggia-Camporeale" (inteso quale bene tutelato ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 con D.M. 22.12.1983, non è ricompresa tra quelle considerate idonee ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021, così come introdotto dall'art. 6 v.1 lett. a) del D.L. 50/2022 a modifica dell'art. 20 c.8 lett. c-quater) del D.Lgs. 199/2021.

ALTERNATIVE PROGETTUALI

Le considerazioni sinora espresse, impongono una valutazione particolarmente approfondita della scelta della soluzione progettuale nonché della localizzazione dell'impianto, atteso che entrambe, per quanto definito dal progetto in corso di valutazione, si discostano dagli indirizzi della sezione C della scheda d'ambito e comportano l'introduzione di ulteriori criticità nel contesto paesaggistico, le stesse già individuate nella sezione B della scheda d'ambito. I proponenti avrebbero dovuto eseguire tali valutazioni nelle fasi preliminari della progettazione e riportarle nella documentazione di progetto (in particolare nel SIA), sulla scorta del principio secondo il quale, per poter accettare il "sacrificio" anche solo parziale di uno specifico interesse pubblico (in questo caso la tutela del paesaggio) occorre in primo luogo un onere motivazionale estremamente forte e, soprattutto, che tale "sacrificio" sia effettivamente supportato dal conseguimento di evidenti benefici e che, soprattutto, tali evidenti benefici non possano essere ottenuti con una soluzione progettuale e/o localizzativa diversa da quella proposta e tale da eliminare o quanto meno attenuare il "sacrificio" suddetto.

Non sono presenti elaborati o contenuti che diano atto di un reale e concreto studio comparativo tra diverse concezioni progettuali e/o alternative localizzative, con conseguente valutazione anche degli effetti ambientali di ciascuna soluzione analizzata.

Nelle valutazioni i proponenti, in merito alle "alternative relative alla concezione del progetto", affermano che "La concezione del progetto prevede il connubio tra la realizzazione di un impianto fotovoltaico e lo sviluppo di un impianto olivicolo super-intensivo. L'idea progettuale prevede di integrare l'impianto fotovoltaico con la coltivazione di un impianto olivicolo superintensivo costituito da olivi posizionati ad una distanza di circa 1 m l'uno dall'altro con un rapporto di numero di elementi arborei pari a circa 1000 per ettaro.

E' importante tenere presente che per impianti fotovoltaici di larga taglia si necessita di ampie superfici, non disponibili in zone industriali e non accessibili dal punto di vista economico".

In merito alle "alternative relative all'ubicazione" i proponenti affermano che "Da una analisi territoriale è facile notare che il territorio della Provincia di Foggia è interessato da molte aree di pregio e quindi classificate come aree non idonee dal Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24. Di conseguenza, si è scelto di localizzare il progetto in un'area che non fosse di pregio e lontano da elementi sensibili quali vincoli paesaggistici ed elementi della Rete Natura 2000".

Nel paragrafo "alternative relative alle dimensioni planimetriche", i proponenti affermano che "il progetto ha puntato ad ottimizzare l'interfila tra le strutture dei traker monoassiali, in maniera da consentire lo sfruttamento agricolo ottimale del terreno coniugandolo alla produzione di energia da fonte solare. I pali di sostegno sono distanti tra loro 8,30 metri per consentire la coltivazione e garantire la giusta illuminazione al terreno, mentre i pannelli sono distribuiti in maniera da limitare al massimo l'ombreggiamento.



Si consideri che l'indice di copertura del suolo è stato contenuto nell'ordine del 43% calcolato sulla superficie utile di impianto".

Le affermazioni dei proponenti, sopra richiamate, non sono condivisibili per diverse ragioni:

- **La produzione di energia da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia ha superato di gran lunga il fabbisogno locale**, pertanto possibili alternative dovrebbero essere ricercate anche in contesti territoriali fuori dai confini regionali.
- Nella zona industriale di Troia sono in corso iniziative per la realizzazione di impianti fotovoltaici.
- Il progetto è stato localizzato in un'area di pregio in cui sono presenti, come già rilevato, beni tutelati ai sensi della parte II e della parte III del D.Lgs. 42/2004.
- Il progetto non è conforme a quanto prevedono le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" - Giugno 2022. A riguardo si evidenzia che l'attività agricola non è prevista al di sotto dei moduli fotovoltaici, e pertanto non è rispettato il requisito "A" delle suddette linee guida che prevede una superficie massima da destinare al fotovoltaico non superiore al 30% della superficie totale dell'area. Nel caso in esame, come riconosciuto dagli stessi proponenti, tale superficie pari a 25,9 ha su 48,11 ha, occupa il 53%, pertanto la superficie specchiante risulta sovrabbondante rispetto all'area destinata ad attività agricola.

In merito al rapporto tra gli obiettivi del progetto, le possibili alternative e gli indirizzi definiti nel vigente PPTR è opportuno evidenziare che l'incremento di produzione energetica da fonte rinnovabile non contrasta di per sé con le raccomandazioni delle Linee guida né la disciplina di tutela del PPTR, dato che nulla impedisce fino a prova contraria il perseguimento di tale obiettivo in aree e con modalità coerenti con il Piano Paesaggistico; al fine di poter superare il contrasto del progetto in esame con la disciplina di tutela paesaggistica occorre pertanto che sia dimostrabile la necessità particolarmente stringente di realizzare l'impianto agrivoltaico in corso di valutazione proprio in questo specifico contesto territoriale e con questa specifica soluzione progettuale, ovvero dimostrare l'impossibilità o la non sostenibilità di un analogo risultato coerente alla disciplina del piano paesaggistico.

Quanto appena richiamato non emerge dalle valutazioni dei proponenti.

Dalle considerazioni dei proponenti sembrerebbe che le scelte progettuali siano state dettate unicamente da ragioni economiche (basso costo dei suoli) e produttive (massimizzazione della produzione elettrica).

Nel contesto paesaggistico in cui si propone l'impianto, caratterizzato da distese di seminativi bassi, l'installazione di moduli fotovoltaici su tracker alti 4,80m comporta un impatto visivo maggiore, motivo per cui le linee guida del PPTR ne sconsigliano l'utilizzo.

Inoltre le aree che si intende impegnare per l'impianto fotovoltaico sono già utilizzate per uso agricolo, e l'eventuale realizzazione dell'impianto determinerebbe la loro trasformazione con destinazione ad uso diverso. Il regime di "agro-voltaico" permetterebbe di attenuare solo in parte gli effetti di tale trasformazione e non può essere considerata un "incentivo all'uso".

VALUTAZIONI ARCHEOLOGICHE

Per quanto attiene gli **aspetti archeologici**, la Scrivente comunica quanto segue.

Si comunica che le opere in progetto interessano i seguenti sedimi tratturali sottoposti a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 con D.M. 22.12.1983: il Tratturello n. 86 "Foggia-Sannicandro", il Regio Tratturo n. 1 "Aquila-Foggia" e il Regio Tratturo n. 5 "Celano-Foggia", interessati nella loro area di pertinenza dal cavidotto di connessione alla stazione elettrica come previsto in progetto. Al contempo si comunica che l'impianto in progetto lambisce a sud/sud-est l'area di rispetto del Regio Tratturello n. 32 "Foggia - Camporeale".

I tratturi sono, come detto, vincolati e pertanto non è autorizzabile alcuna opera subaerea e sotterranea di attraversamento, di affiancamento e di manomissione di alcun genere.

Tali tratturi rappresentano una testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica a oggi. L'utilizzazione di tali percorsi a sede di cavidotto per linea elettrica, nonché l'eccessiva vicinanza degli stessi a impianti di grosse dimensioni, determinerebbe un'alterazione della valenza culturale



dei beni e comporterebbe interferenze con le stratificazioni e sedimentazioni storiche, **quand'anche già intervenute in precedenza**. Giova, inoltre, rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie all'inserimento de "La Transumanza" come patrimonio culturale immateriale dell'umanità UNESCO, ufficializzato in data 11/12/2019;

Si evidenzia al contempo che l'opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad altissimo indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare tra l'età neolitica e quella bassomedievale, e attraversato in particolare da percorsi viari antichi noti in letteratura da fotointerpretazione.

Gli esiti delle indagini archeologiche relative alla fase prodromica del procedimento hanno evidenziato che, per quanto attiene l'**impianto fotovoltaico**, questo interferisce in parte, relativamente al settore più meridionale, con l'**anomalia n. 1** della VIArch, riconducibile ad **assi della centuriazione** di età romana attribuita all'*ager Aecanus* in località *S. Giusta*. Le stesse proseguono anche oltre l'area dell'impianto.

Per quanto attiene il **cavidotto di connessione alla stazione elettrica**, questo:

- è prossimo al villaggio neolitico in località *Masseria Torrebianca* (sito **FOG002** della VIArch), individuato da fotografia aerea e noto da bibliografia, caratterizzato dalla presenza di un doppio circuito di fossati perimetrali;
- dista circa 140 m da un villaggio neolitico in località *Panetteria di Barone* (sito **FOG006** della VIArch), individuato da fotografia aerea e noto da bibliografia, delimitato da un singolo fossato perimetrale di forma allungata con all'interno almeno dieci *compounds*;
- dista circa 70 m da un casale di età bassomedievale in località *Santa Cecilia* (sito **FOG011** della VIArch), individuato da ricognizione e da fotografia aerea e noto da bibliografia, uno dei possedimenti del monastero di Pulsano sul Gargano, con annesso monastero femminile e necropoli;
- interferisce direttamente con un villaggio neolitico in località *Santa Cecilia II* (sito **FOG012** della VIArch), individuato da fotografia aerea e noto da bibliografia, costituito da doppio fossato, da doppio recinto di fossati più esterno che si collega al primo e dalla presenza di un terzo fossato più esterno;
- lambisce il villaggio neolitico in località *Santa Cecilia I* (sito **FOG013** della VIArch), individuato da fotografia aerea e noto da bibliografia, caratterizzato dalla presenza di un doppio circuito di fossati;
- è interferente con la viabilità antica, nota in letteratura, nelle località *Mass. S. Cecilia, Masseria Dattoli/Podere Rocca e Mezzana Tagliata*.

Inoltre, recenti indagini di archeologia preventiva per la realizzazione di una viabilità alternativa in località *Manfredini* hanno permesso di individuare un insediamento che si inserisce cronologicamente nelle fasi iniziali del Neolitico, caratterizzato da strutture abitative e produttive. Le indagini di archeologia preventiva realizzate invece in località *Mezzana Tagliata*, lungo la Tangenziale Ovest di Foggia, hanno portato in luce muretti e canalizzazioni oltre che sepolture di età romana, probabilmente da collegarsi con il vicino insediamento di *Arpi*.

Per quanto attiene la **sottostazione**, questa risulta prossima sia alla viabilità antica nota in letteratura sia a un insediamento neolitico in località *Masseria Facciorusso* (sito **FOG018** della VIArch), individuato da ricognizione, costituito da un'area in cui si è rinvenuta una modesta quantità di frammenti ceramici d'impasto.

CONCLUSIONI

Considerato lo stato attuale dei luoghi, si ritiene che gli interventi progettati, riconducibili alla realizzazione dell'impianto e relative opere ed infrastrutture, quali prefabbricati per gli alloggi dei trasformatori, stazione di utenza e vari tracciati dei cavidotti interrati, comportino pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrastino con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito Tavoliere,



nei suoi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso in essa riportati.

Per tutto quanto sopra descritto, si ritiene di dover esprimere parere non favorevole all'intervento.

LA SOPRINTENDENTE
Arch. Anita GUARNIERI

I FUNZIONARI RESPONSABILI DELL'ISTRUTTORIA

Per la tutela archeologica
Dott. Domenico Otono

Per la tutela paesaggistica e architettonica
Arch. Eligio Seccia

SUPPORTO ALES S.P.A.
Dott.ssa Rita Croce

Firmato digitalmente da

ANITA GUARNIERI

CN = GUARNIERI ANITA
O = Ministero della cultura
C = IT
Data e ora della firma:
01/12/2022 16:36:30



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Via A. Valentini Alvarez, n.8 -- 71121 Foggia - Tel. 0881/723341

PEC: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-fg@beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA
DG-ABAP - SERVIZIO II

Lettera inviata solo tramite GIADA. Sostituisce
l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR
445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Alla Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

Oggetto:

[ID_VIP: 7871] Comuni di Troia, località "Posticchio", e Foggia (FG): Progetto di un impianto agrivoltaico e delle relative opere di connessione alla RTN, di potenza complessiva pari a 39,5 MW.

Proponente: Te Green Dev 3 Srl.

Procedura riferita alla VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 (PNIEC).

Contributo istruttorio.

In riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla richiesta formulata da codesta Soprintendenza Speciale con nota prot. n. 4538 del 14.10.2022, esaminata la documentazione di progetto pubblicata nel sito del MASE, con particolare riferimento agli elaborati relativi alle tematiche archeologiche, e vista la nota prot. n. 13260 del 02.12.2022, con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, nel prosieguo 'Soprintendenza', ha espresso il proprio motivato parere, si comunica quanto segue.

La Soprintendenza - nell'evidenziare come l'intervento nel suo complesso si collochi in un "comparto territoriale ad altissimo indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare tra l'età neolitica e quella bassomedievale, e attraversato in particolare da percorsi viari antichi" noto da indagini pregresse in possesso dell'ufficio e da letteratura - rileva le interferenze tra l'area dell'impianto e tracce di centuriazione (cfr. 2748_4499_TR_PD_R24_Rev0_Valutazione-del-Rischio-Archeologico e VPIA_TR_TavA4_Carta-del-Rischio-Archeologico), nonché tra il cavidotto e diverse sopravvivenze archeologiche, in particolare, tra gli altri, quelle relative al villaggio neolitico in località Santa Cecilia II e alla viabilità antica nota in bibliografia, nelle località Mass. S. Cecilia, Masseria Dattoli/Podere Rocca e Mezzana Tagliata. Inoltre, la sottostazione risulta prossima sia alla viabilità antica nota in letteratura sia a un insediamento neolitico in località Masseria Facciorusso individuato da ricognizione.

Inoltre, nel quadro di un comprensorio strettamente interconnesso al paesaggio dal punto di vista della sua evoluzione storico-archeologica e ambientale, testimonianza della continuità e della stratificazione insediativa, l'impatto delle opere in progetto non può che essere considerato pregiudizievole, sia nel suo complesso sia, più specificamente, dal punto di vista della tutela archeologica.

Tutto ciò premesso e considerato, preso atto di come gli elementi conoscitivi disponibili rendano sufficientemente evidente il potenziale impatto negativo che la realizzazione del progetto determinerebbe sul patrimonio archeologico, si concorda con le valutazioni della competente Soprintendenza nel ritenere che l'opera in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori storico-archeologici dell'area interessata e se ne conferma il parere negativo.



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
Email: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

Si ribadisce che, nonostante sia stato ritenuto opportuno non attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016 a fronte della valutazione complessiva negativa degli impatti del progetto sul patrimonio culturale, esso rimane soggetto alle disposizioni di cui ai commi 8 e ss. del succitato art. 25.

Il funzionario archeologo
dott. Federica Pitzalis
(federica.pitzalis@cultura.gov.it)



IL DIRIGENTE *AD INTERIM* DEL SERVIZIO II
dott. Elena Calandra



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401
Email: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss.pnrr@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE
PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

DG-ABAP - SERVIZIO III

Alla Segreteria della U.O. Servizio V - SS-PNRR

Oggetto: **[ID_VIP: 7871] Progetto di un impianto agrivoltaico e delle relative opere di connessione alla RTN, di potenza complessiva pari a 39,5 MW, da realizzarsi nei Comuni di Troia (FG), in località "Posticchio", e Foggia (FG).**

Procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006.

Proponente: TE GREEN DEV 3 S.r.l.

Contributo Istruttorio.

Con riferimento alla procedura in oggetto, in riscontro alla nota di codesta Soprintendenza Speciale prot. n. 4538 del 14/10/2022, esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e visto il parere espresso dalla Soprintendenza ABAP per le Province di Barletta Andria Trani e Foggia con nota prot. n. 13260 del 02/12/2022, considerato che le criticità rilevate dalla Soprintendenza territoriale riguardano la tutela paesaggistica e archeologica, non si rilevano aspetti di specifica competenza di questo Servizio III.

La funzionaria del Servizio III
Arch. Michela Peretti

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO III
Arch. Esmeralda Valente

